



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 8/n

1° marzo 2006

Selezione di notizie di interesse per la Regione Abruzzo

INDUSTRIA / AFFARI SOCIALI

CREATO IL NUOVO FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE (FEG) – 500 MILIONI ALL'ANNO A SOSTEGNO DEI LAVORATORI

I lavoratori dell'Ue riusciranno a ritrovare un'occupazione con l'aiuto di un nuovo fondo annuale di 500 milioni di euro di importo massimo, di cui ogni anno nell'Ue potranno avvalersi fino a 50.000 lavoratori, soprattutto nelle regioni e nei settori che risentono dei maggiori cambiamenti dei flussi del commercio mondiale. Il nuovo **“Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione” (FEG) proposto oggi dalla Commissione** fornirà un sostegno una tantum circoscritto nel tempo per **servizi personalizzati**, destinati ad esempio ad aiutare i lavoratori colpiti dalla globalizzazione con indennità salariali, prestazioni di riqualificazione o assistenza concreta a trovare un nuovo lavoro.

L'apertura delle economie alla concorrenza internazionale offre nuove opportunità in termini di dinamismo economico, competitività e creazione di posti di lavoro di qualità. Alla sfida positiva della globalizzazione l'Unione europea dà una risposta politica complessiva con la propria **strategia per la crescita e l'occupazione**, intesa ad aiutare gli Stati membri e i cittadini a fruire delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e dai mercati globali, soprattutto mediante l'anticipazione e la gestione positiva del cambiamento.

La perdita di posti di lavoro nei settori meno concorrenziali è comunque una conseguenza inevitabile dell'apertura degli scambi e della globalizzazione. In tale contesto il nuovo Fondo ha lo scopo di consentire all'Ue di sostenere i lavoratori che hanno perso il posto a causa di aggiustamenti ai mutamenti commerciali.

Presentando le idee all'origine della proposta, il **Presidente Barroso** ha affermato: “Il Fondo di adeguamento alla globalizzazione esprimerà la solidarietà dell'Unione a coloro che sono gravemente e personalmente colpiti da licenziamenti dovuti ad aggiustamenti commerciali. In tal modo costituirà uno stimolo a rispondere adeguatamente ed efficacemente agli effetti negativi dell'apertura dei mercati. Il Fondo aiuterà i lavoratori licenziati a ritrovare un'occupazione perché vogliamo un'Unione europea concorrenziale, ma anche equa”.

Vladimír Špidla, commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, ha aggiunto: “Questo Fondo si rivolge alle persone. Sfortunatamente in un'economia globalizzata alcuni lavoratori di determinati settori perdono il posto. Poiché l'Unione europea adotta decisioni in materia di commercio estero, è logico che tramite il nuovo Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione si assuma la responsabilità di garantire ai lavoratori che hanno perso il posto a causa dei nuovi flussi commerciali che nel mutevole contesto economico essi non vengono né dimenticati né ignorati”.

Come segnale concreto della solidarietà dell'Ue, l'FEG completerà gli interventi degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale. I servizi una tantum personalizzati che l'FEG deve finanziare comprendono **l'assistenza nella ricerca di un'occupazione, la riqualificazione personalizzata, la promozione dell'imprenditorialità o l'assistenza al lavoro autonomo**.

Potrebbero essere ugualmente disponibili **speciali “integrazioni sul lavoro” temporanee**, ad esempio per coloro che partecipano alle azioni di formazione, nonché indennità salariali aggiuntive per i lavoratori con più di 50 anni. I provvedimenti sono destinati ad aiutare i lavoratori licenziati da imprese multinazionali o nazionali, comprese le PMI (piccole e medie imprese), a trovare e mantenere una nuova occupazione; le azioni si estenderanno su 18 mesi.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/245&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Maggiori informazioni sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/99>

- La proposta sul sito della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità

http://europa.eu.int/comm/employment_social/emplweb/news/news_en.cfm?id=131

- La proposta della Commissione

http://europa.eu.int/comm/employment_social/news/2006/mar/com06091_final_en.pdf

(Commissione europea – 1° marzo 2006)

AGRICOLTURA

“OGM” – PUBBLICATO UN NUOVO STUDIO DALLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA COESISTENZA TRA COLTURE GENETICAMENTE MODIFICATE E NON

Il Centro comune di ricerca della Commissione europea sta pubblicando una serie di studi di casi sul modo in cui gli agricoltori possono ridurre la presenza fortuita (cioè non intenzionale ed inevitabile) di materiale geneticamente modificato in raccolti non geneticamente modificati. La relazione intende fornire una base scientifica per la futura concezione e applicazione di misure di coesistenza nell'Ue.

I casi studiati riguardano la produzione di piante e di sementi di granturco, di barbabietola da zucchero e di cotone. La relazione esamina anche la possibilità di produrre sementi convenzionali in Europa senza superare le varie soglie previste per la presenza di sementi geneticamente modificate. Lo studio tratta la problematica su scala regionale con simulazioni che utilizzano dati relativi ai paesaggi agricoli europei, alle condizioni meteorologiche ed alle pratiche agricole, anziché accontentarsi delle analisi dei trasferimenti da campo a campo effettuate finora.

Dal documento si deduce che è possibile produrre raccolti che rispettano la soglia dello 0,9% fissata dall'Unione europea, senza grandi cambiamenti nelle pratiche agricole, se la presenza fortuita di materiale geneticamente modificato nelle sementi non supera lo 0,5%. Dovrebbe essere possibile anche produrre sementi contenenti al massimo lo 0,5% di sementi geneticamente modificate senza dover cambiare sensibilmente le modalità di produzione.

La ricerca effettuata da un consorzio (costituito dall'Istituto per le prospettive tecnologiche – IPTS - del Centro comune di ricerca della Commissione europea, dall'Institut National de la Recherche Agronomique - INRA, Francia, dall'Università di scienze applicate di Weihenstephan – Germania - e dal Desarrollo Agrario y Pesquero - DAP, Spagna) sotto la direzione del Centro comune di ricerca (il servizio scientifico interno della Commissione) riguardava la presenza accidentale di materiale

geneticamente modificato nelle colture non geneticamente modificate. Il termine “accidentale” o “fortuito” rinvia alla presenza non intenzionale ed inevitabile di OGM in base allo stato attuale delle pratiche agricole.

Il quadro normativo dell’Ue per la tracciabilità e l’etichettatura degli OGM e dei prodotti derivati da OGM fissa una soglia dello 0,9% per la presenza accidentale di materiale geneticamente modificato nei mangimi e nei prodotti alimentari non geneticamente modificati, e fornisce un parametro di riferimento per definire le misure di coesistenza in agricoltura. Basandosi su simulazioni e pareri di esperti, **la relazione conclude che è possibile garantire la coesistenza dei raccolti nel rispetto della soglia dello 0,9% senza che siano necessari grandi cambiamenti nelle pratiche agricole.**

Per il granturco, dovrebbero essere adottate misure complementari per alcuni campi particolarmente esposti all’impollinazione incrociata a causa della loro forma, dimensione e della posizione rispetto alla direzione dei venti ed ai campi di colture geneticamente modificate situati nelle vicinanze. La relazione esamina in dettaglio l’efficacia e la fattibilità di tali misure, come l’introduzione di distanze d’isolamento tra i campi coltivati a OGM ed i campi tradizionali, la sistemazione di una fascia ‘cuscinetto’ seminata a granturco non geneticamente modificato attorno ai campi di OGM e l’utilizzo di varietà geneticamente modificate aventi periodi di fioritura diversi da quelli delle varietà non geneticamente modificate.

La relazione conclude che in Europa è possibile produrre sementi convenzionali (non geneticamente modificate) con una presenza accidentale di materiale geneticamente modificato non superiore allo 0,5% (le soglie per la presenza accidentale di sementi geneticamente modificate in lotti di sementi convenzionali possono essere definite sulla base delle disposizioni contenute nella direttiva 2001/18/CE e nelle direttive particolari relative alla commercializzazione delle sementi. Tuttavia, queste soglie non sono state ancora fissate e sono tuttora in discussione. Ciò significa che attualmente tutti i lotti che contengono tracce rilevabili di sementi geneticamente modificate devono essere etichettati come geneticamente modificati), senza cambiare nulla nelle pratiche agricole per quanto riguarda la barbabietola da zucchero e il cotone, o con l’ausilio di piccoli cambiamenti per quanto riguarda il granturco. Per la produzione di granturco, questi cambiamenti si dovrebbero basare su pratiche esistenti (cioè l’estensione delle attuali distanze di isolamento tra i campi di produzione di sementi ed i campi di produzione di granturco). Per ridurre la soglia di OGM presenti nelle sementi allo 0,3% bisognerebbe inoltre adottare misure complementari (ad esempio, disponendo i lotti geneticamente modificati ed i lotti tradizionali in modo da tenere conto della direzione dei venti dominanti). Infine, non sarebbe possibile garantire una presenza accidentale d’OGM inferiore allo 0,1% nelle sementi di granturco se le misure di coesistenza dovessero limitarsi ad interventi su singole aziende agricole o al coordinamento tra aziende vicine.

Mentre gli studi precedenti sulla coesistenza di colture geneticamente modificate e non si basavano sull’analisi dell’impollinazione incrociata da campo a campo, questa nuova relazione affronta lo studio della coesistenza a livello regionale. Questo cambiamento di rotta è stato possibile grazie all’utilizzo di nuovi modelli, concepiti per trattare la disseminazione dei geni di colture geneticamente modificate verso le colture tradizionali, utilizzando versioni digitalizzate dei paesaggi agricoli europei reali, delle condizioni meteorologiche regionali e delle pratiche agricole. Ciò ha permesso di stimare i livelli di presenza accidentale di OGM nelle colture tradizionali dovuti ad impollinazione incrociata proveniente da più campi e da altre fonti, e su lunghi periodi.

Nel luglio 2003, la Commissione ha pubblicato delle linee direttrici per aiutare gli Stati membri ad elaborare strategie atte a garantire una coesistenza efficace tra le colture geneticamente modificate, le colture tradizionali e quelle biologiche. Successivamente diversi Stati membri hanno notificato le misure legislative da essi adottate in materia di coesistenza.

La Commissione pubblicherà presto una relazione sulle misure adottate in tutta l'Unione europea. Tale relazione verrà presentata alla conferenza che sarà organizzata con la presidenza austriaca per discutere della questione e che si terrà il **5 ed il 6 aprile a Vienna**. Al termine della conferenza, la Commissione deciderà se sarà necessario adottare ulteriori misure a livello dell'Unione europea.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/230&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en%20>

- Gli organismi geneticamente modificati sul sito della DG Salute e tutela dei consumatori

http://europa.eu.int/comm/food/food/biotechnology/index_en.htm

- La relazione pubblicata dalla Commissione

<http://www.jrc.es/home/pages/eur22102enfinal.pdf>

- Il testo della direttiva 2001/18/CE

http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2001/1_106/1_10620010417it00010038.pdf

(Commissione europea - 24 febbraio 2006)

AGRICOLTURA

ADOTTATA DAL CONSIGLIO UE UNA RIFORMA RADICALE NEL SETTORE DELLO ZUCCHERO, LA QUALE ENTRERÀ IN VIGORE IL 1° LUGLIO 2006

IL 22 febbraio u.s., i ministri dell'agricoltura dell'Unione europea hanno adottato ufficialmente una profonda riforma del settore dello zucchero. Questa riforma, che entrerà in vigore il 1° luglio, **adeguerà ai principi della nuova politica agricola comune un regime rimasto praticamente invariato da quasi 40 anni.**

Garantirà la perennità della produzione saccarifera europea, migliorerà la competitività e l'orientamento al mercato del settore e rafforzerà la posizione dell'Unione europea nell'attuale ciclo di negoziati sul commercio mondiale. I principali elementi della riforma sono i seguenti: diminuzione del 36% del prezzo minimo garantito dello zucchero, accompagnata da laute compensazioni per gli agricoltori e, soprattutto, costituzione di un fondo di ristrutturazione come incentivo per indurre i produttori non competitivi a cessare l'attività.

“Sono molto lieta che il Consiglio abbia preso la decisione coraggiosa di sostenere queste riforme attese da tanto tempo”, ha dichiarato **Mariann Fischer Boel**, commissaria responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. “Queste misure possono sembrare dure, ma sono indispensabili. Grazie alle riforme adottate, il settore saccarifero dell'Unione europea può guardare al futuro con fiducia. Inoltre, disponiamo di mezzi sufficienti per aiutare coloro che lasceranno il settore a trovare nuove fonti di reddito”.

Il regime precedente non era più sostenibile. Il prezzo dello zucchero era infatti tre volte superiore a quello del mercato mondiale e il regime d'esportazione dell'UE era stato giudicato contrario alle norme

del commercio internazionale. Non bisogna poi dimenticare che nel 2009 l'Unione europea aprirà completamente il suo mercato alle esportazioni dei 49 paesi più poveri del pianeta.

Il calendario dei cambiamenti introdotti dalla riforma permetterà di garantire la disponibilità dei fondi necessari per rendere meno dure le penose conseguenze di una ristrutturazione alla quale il settore non può sfuggire e per offrire compensazioni agli agricoltori. In cambio di questa ristrutturazione, al settore vengono offerte delle certezze a lungo termine. L'operazione non costerà neppure un centesimo supplementare al contribuente europeo.

La produzione dell'UE dovrebbe diminuire di circa 6-7 milioni di tonnellate per raggiungere un volume sostenibile a lungo termine, a prezzi ragionevoli, in modo da garantire la copertura del fabbisogno interno dell'UE con la produzione europea e con le importazioni dai paesi ACP e dai paesi meno sviluppati.

Le esportazioni europee, dal canto loro, subiranno una drastica riduzione grazie alla quale l'Unione europea potrà adempiere i suoi impegni con l'OMC.

La produzione di zucchero sarà mantenuta là dove è più giustificata e i bieticoltori interessati saranno generosamente compensati per la perdita di reddito causata dalla diminuzione dei prezzi. I pagamenti diretti ad essi assegnati saranno integrati nel regime di pagamento unico e dunque subordinati al rispetto di **criteri rigorosi in materia di gestione dell'ambiente e della terra.**

Nelle regioni meno competitive sarà introdotto un incentivo finanziario per incoraggiare la chiusura e la riconversione degli zuccherifici, nonché la riqualificazione dei lavoratori. I bieticoltori, dal canto loro, avranno la possibilità di differenziare la produzione orientandosi verso altri prodotti.

Aiuti supplementari sono inoltre previsti a favore dei paesi che sceglieranno di ridurre di oltre il 50% la loro produzione saccarifera, o addirittura di eliminarla progressivamente.

Le riforme avranno un impatto anche sui produttori di zucchero dei paesi in via di sviluppo, che hanno beneficiato in passato dei prezzi gonfiati dell'UE.

L'Unione resterà tuttavia un mercato attraente per molti esportatori di questi paesi. Coloro che incontreranno difficoltà in questo nuovo contesto potranno comunque beneficiare di un contributo finanziario che li aiuterà ad ammodernarsi, ad adeguarsi o a diversificare la produzione.

La Commissione annuncia un taglio della produzione saccarifera per un anno

La prima campagna di commercializzazione soggetta al nuovo regime potrebbe rivelarsi molto difficile a causa di un'offerta potenzialmente eccedentaria, nella misura in cui gli sbocchi all'esportazione saranno limitati e il fondo di ristrutturazione non avrà ancora esplicito i suoi effetti. L'UE sfrutterà naturalmente le possibilità di esportazione di cui dispone nell'ambito dei suoi impegni internazionali, ma dovrà rispettare la decisione dell'organo d'appello dell'OMC e tenere conto dei vincoli di bilancio.

È per questo che, su richiesta di alcuni Stati membri, **la Commissione propone di diminuire di 2-3 milioni di tonnellate nel corso del primo anno della riforma la produzione di zucchero soggetta a quote.** Questa diminuzione permetterà di ridurre la pressione sul mercato. Si tratterà di una misura transitoria, adottata secondo la procedura del comitato di gestione, che permetterà di ristabilire l'equilibrio sul mercato dello zucchero senza creare nuove scorte.

“Questa riduzione eccezionale della produzione è indispensabile se si vuole che il mercato appena riformato funzioni efficacemente”, ha affermato la signora **Fischer Boel**. “Se non facciamo nulla, forti eccedenze verranno a perturbare il mercato proprio nel momento in cui la riforma comincerà ad avviarsi. Grazie a questa misura, potremo attuare il nuovo regime nel contesto di un mercato equilibrato. Sono cosciente che questa decisione sarà difficile per certuni. È per questo che terremo conto degli sforzi già compiuti dagli Stati membri che hanno rinunciato a delle quote per la campagna 2006-2007”.

La riduzione della produzione in dettaglio

La riduzione della produzione soggetta a quote si aggirerà molto probabilmente intorno ai 2,5 milioni di tonnellate. Questa quantità sarà ripartita tra gli Stati membri secondo una formula equilibrata che tenga conto allo stesso tempo dei coefficienti di ripartizione tradizionali e della diminuzione lineare prevista dal **nuovo regolamento relativo all'OMC**. Nella riduzione si terrà conto delle quote alle quali uno Stato membro avrà già rinunciato nella prima campagna di commercializzazione. Il progetto di decisione della Commissione sarà presentato il 2 marzo al comitato di gestione dello zucchero e sottoposto a votazione.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/194&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- La riforma del settore dello zucchero sul sito della Dg Agricoltura

http://europa.eu.int/comm/agriculture/capreform/sugar/index_en.htm

(Commissione europea - 24 febbraio 2006)

TRASPORTI

L'UE PROPONE NUOVE REGOLE PER RAFFORZARE LA SICUREZZA NEI TRASPORTI CONTRO POSSIBILI ATTACCHI TERRORISTICI

La Commissione europea ha proposto nuove regole comunitarie per rafforzare la protezione del trasporto merci contro eventuali attentati terroristici. Queste regole accresceranno la sicurezza della catena logistica dei trasporti terrestri e permetteranno agli operatori che parteciperanno al sistema di beneficiare di agevolazioni nel settore dei controlli di sicurezza e godere di una migliore reputazione in termini di sicurezza nei rapporti con i partner commerciali, in particolare le compagnie assicurative.

La proposta rafforza la prevenzione contro possibili attacchi terroristici nell'Ue promuovendo la sicurezza nei trasporti di merci via terra, ferrovie e vie navigabili. Essa concilia l'obiettivo di rafforzare la sicurezza e quello di assicurare rapidi flussi commerciali sul mercato europeo; inoltre completa le regole europee esistenti che riguardano il trasporto aereo e marittimo oltre alla sicurezza degli aeroporti e dei porti marittimi.

La proposta invita gli operatori commerciali a migliorare le loro prestazioni in materia di sicurezza della catena logistica fino a standard minimi europei. Questi operatori si vedranno attribuito il riconoscimento di "operatore sicuro" dalle autorità nazionali per un periodo di tre anni, rinnovabile, e valido in tutta l'Ue.

Inoltre facilita la creazione di catene logistiche sicure composte da "operatori sicuri" e permette loro di beneficiare di una "procedura accelerata" nel corso di controlli di sicurezza tanto all'interno dell'Ue (nei porti, ad esempio) quanto alle frontiere esterne o alle dogane. La proposta incoraggia infine gli "operatori sicuri" a distinguersi positivamente dai concorrenti nel mercato dei trasporti che non possiedono questo riconoscimento.

Per ottenere il riconoscimento, un operatore dovrà applicare un sistema di gestione della sicurezza, con tutta la documentazione necessaria, assicurarsi che vengano rese disponibili le risorse volte a combattere i rischi in materia di sicurezza e rispettare un certo numero di esigenze specifiche, esposte nel dettaglio negli allegati del regolamento proposto. Queste esigenze riguardano aspetti come la protezione fisica delle costruzioni, il controllo degli accessi, le procedure relative al personale e la sicurezza. Il riconoscimento di operatore sicuro potrebbe essere ritirato nel caso di violazione grave e ripetuta delle esigenze in materia di sicurezza. In questo caso, l'operatore non può depositare una nuova domanda prima che siano trascorsi due anni.

La proposta aumenterà la consapevolezza sulla sicurezza del settore comunitario della catena logistica, che comprende attualmente più di mezzo milione di imprese per i soli trasporti e servizi ausiliari. Essa tiene conto della considerevole dimensione del mercato della catena logistica e dell'impossibilità di introdurre misure di sicurezza globali che sarebbe difficile realizzare e controllare a un costo ragionevole.

La proposta fissa un quadro flessibile di esigenze minime che possono gradualmente migliorare in funzione del progresso tecnologico e dell'evoluzione dei rischi e copre tutti gli anelli della catena di approvvigionamento, rendendo ciascuno di essi (caricatori, imprese di trasporto, magazzini e depositi di stoccaggio) responsabile della sicurezza.

Il sistema, che sarà volontario, è stato elaborato nel quadro di intense consultazioni delle parti interessate. La Commissione ritiene che sempre più operatori parteciperanno a questo partenariato in materia di sicurezza nei prossimi anni, soprattutto in vista di una crescente domanda di sicurezza dei trasporti da parte di coloro che spediscono le merci preoccupati per la sicurezza del proprio prodotto. Gli operatori sicuri non soltanto guadagneranno del tempo prezioso grazie a procedure accelerate nei porti e negli interporti, ma avranno anche meno carte da riempire. Anche l'interconnessione tra i differenti mezzi di trasporto sarà facilitata, dal momento che le norme di sicurezza applicabili ai trasporti terrestri completeranno le rigorose regole comunitarie che vengono già applicate agli aeroporti e ai porti marittimi.

Un numero crescente di operatori disposti a investire nella sicurezza, ma che esitano per timore di disperdere risorse, beneficeranno di questo sistema. Dal momento che fissa esigenze minime in materia di sicurezza, la proposta avrà anche effetti positivi sulla prevenzione della delinquenza nei trasporti.

La proposta è stata presentata sotto forma di un regolamento che esige l'approvazione del Parlamento e del Consiglio europeo. Le disposizioni nazionali necessarie per ottenere il riconoscimento di operatore sicuro dovranno essere messe in opera al più tardi diciotto mesi dopo l'adozione del regolamento.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/242>

- La sicurezza nei trasporti sul sito della DG Energia e trasporti

http://europa.eu.int/comm/dgs/energy_transport/security/intermodal/index_en.htm

- La proposta della Commissione

http://europa.eu.int/comm/dgs/energy_transport/security/intermodal/doc/com_2006_0079_en.pdf

(Commissione europea - 28 febbraio 2006)

PARI OPPORTUNITA'

ANCORA LONTANA LA PARITA' UOMINI / DONNE SUL MERCATO DEL LAVORO

Secondo una nuova relazione della Commissione, le donne nell'Unione europea guadagnano il 15% in meno degli uomini e i progressi nella riduzione delle disparità tuttora esistenti sono stati lenti. La **"Relazione sulla parità tra donne e uomini 2006"** sollecita gli Stati membri dell'Ue a trovare nuove soluzioni per aiutare le donne a conciliare meglio gli obblighi familiari con quelli lavorativi. La relazione sarà presentata ai leader politici europei nel corso del Consiglio europeo di primavera, il 23 e 24 marzo.

Secondo la relazione, molte donne lasciano il mercato del lavoro per via delle difficoltà che incontrano nel **conciliare la vita professionale e quella familiare**. Il tasso di occupazione, pari al 55,7%, è del 15% inferiore a quello degli uomini. Le donne che lavorano sono spesso confinate in un ristretto numero di settori - più del 40% lavora nell'istruzione, nella sanità o nella pubblica amministrazione, contro il 20% degli uomini.

Il lavoro a tempo parziale è scelto dal 32% delle donne occupate, contro poco più del 7% degli uomini. Le donne guadagnano il 15% in meno, anche perché sono concentrate in professioni meno remunerate. E ancora oggi occupano relativamente pochi posti di responsabilità. Un dato positivo è che oltre il 75% dei nuovi posti di lavoro creati nell'Unione europea nel corso degli ultimi cinque anni sono andati a delle donne.

Vladimir Spidla, commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, ha dichiarato che occorre impegnarsi più a fondo per eliminare le disparità. "Non è accettabile che metà della popolazione dell'Ue riceva ancora un trattamento peggiore dell'altra. Dobbiamo impegnarci al più alto livello per colmare le disuguaglianze. Non si tratta soltanto di un problema di equità, ma è fondamentale se vogliamo raggiungere gli obiettivi fissati nella Strategia di Lisbona, che mira a dare slancio all'economia europea".

Le difficoltà di conciliare la vita professionale e familiare, insieme ad alcuni stereotipi e a sistemi remunerativi e di valutazione fondati su pregiudizi discriminanti continuano a frenare l'ascesa delle donne nel mercato del lavoro. Appena il 32% dei dirigenti, il 10% dei membri dei consigli di amministrazione e il 3% degli amministratori delegati delle grandi imprese sono donne.

L'assenza di un equo bilanciamento tra vita professionale e familiare ha non soltanto pregiudicato la posizione delle donne sul mercato del lavoro, ma ha contribuito a ridurre il tasso di fertilità, cosa che influenza negativamente l'economia dell'Unione europea. La relazione invita gli Stati membri ad aiutare sia le donne che gli uomini a conciliare vita familiare e professionale, soprattutto mettendo a loro disposizione strutture migliori per i bambini, condizioni di lavoro innovative e più flessibili e politiche che favoriscano maggiormente l'uguaglianza tra i sessi. La relazione sollecita inoltre gli Stati membri a ridurre le disparità in materia di occupazione e remunerazione tra donne e uomini e ad avvalersi appieno dei Fondi strutturali per promuovere la parità.

L'anno scorso, l'Unione europea ha compiuto alcuni progressi nella promozione della parità tra i sessi grazie alla **proposta di creare un nuovo Istituto europeo per l'uguaglianza tra uomini e donne** che contribuirà a sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi. Nello stesso tempo sono entrati in vigore altri strumenti legislativi comunitari che hanno portato all'istituzione di nuovi organismi nazionali per le pari opportunità.

Il 3 marzo la Commissione europea presenterà una comunicazione sotto forma di una "Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini", che determinerà le azioni concrete volte a colmare le disuguaglianze. La Tabella di marcia sarà lanciata in occasione della Giornata internazionale delle donne dell'8 marzo.

Link utili:

- **Parità tra donne e uomini sul sito della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità**
http://europa.eu.int/comm/employment_social/gender_equality/index_en.html

- **Le relazioni sulla parità tra uomini e donne**
http://europa.eu.int/comm/employment_social/gender_equality/gender_mainstreaming/activity_reports_en.html

- **La relazione 2006**
http://europa.eu.int/comm/employment_social/gender_equality/docs/com_2006_71_en.pdf

(Commissione europea - 24 febbraio 2006)

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE / E-GOVERNMENT

**LA COMMISSIONE UE INTENDE STIMOLARE L'INTEROPERABILITA'
TRA LE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI E REGIONALI IN EUROPA**

Una coppia italo-svedese deve riempire e consegnare dozzine di documenti per potersi sposare, dal momento che le amministrazioni dei due paesi non possono comunicare tra di loro per via elettronica. Gli innamorati non sono i soli a dover affrontare questo problema. Quando si vuole creare un'impresa, pagare imposte o tasse, trasferire diritti di sicurezza sociale o investire in società di altri Stati membri, si va incontro a montagne di documenti da compilare.

Una nuova comunicazione della Commissione mira dunque a stimolare l'interoperabilità tra le amministrazioni nazionali e regionali dell'Ue. **L'Egovernment a livello europeo eliminerà alcuni ostacoli amministrativi e faciliterà la libera circolazione delle imprese e dei cittadini** nell'ambito del mercato interno. Un'amministrazione pubblica moderna deve poggiare sulla fornitura di servizi digitali e su procedure razionali di amministrazione on line.

Gunter Verheughen, Vice presidente della Commissione responsabile delle Imprese e dell'Industria, ha dichiarato: "Il mercato unico ha bisogno di amministrazioni pubbliche moderne ed efficienti che facilitino la mobilità e l'interazione tra cittadini e imprese. L'interoperabilità costituisce la base della cooperazione nell'ambito del mercato interno. Questo contribuirà a fare dell'Europa un posto attraente dove vivere, lavorare e investire".

Una delle principali sfide poste dall'amministrazione on line è la molteplicità dei livelli amministrativi esistenti nell'UE su scala nazionale, regionale e locale. L'interoperabilità in materia di amministrazione on line richiede che tutti questi livelli siano capaci di scambiarsi informazioni e di mettersi in rapporto gli uni con gli altri per i servizi forniti a differenti livelli amministrativi.

Nella sua comunicazione, la Commissione distingue essenzialmente tre livelli differenti che richiedono una maggiore interoperabilità:

- l'interoperabilità nelle procedure amministrative: riguardano gli avvenimenti della vita dei cittadini (nascite, matrimoni, sicurezza sociale) e le vicende relative alla storia delle imprese (creazione di un'azienda, pagamento delle tasse e delle imposte, attività di investimento);
- l'interoperabilità semantica: i sistemi devono "comprendere" le rispettive lingue. Gli estratti di nascita, ad esempio, sono documenti relativamente standardizzati ma si presentano con notevoli diversità da uno Stato all'altro;
- l'interoperabilità tecnica: i computer devono poter "parlare" tra di loro. Questo tipo di interoperabilità viene normalmente affrontato attraverso la standardizzazione.

Lo scopo di questa comunicazione è richiamare gli Stati membri e l'industria a collaborare affinché l'interoperabilità diventi realtà. A tal fine, la Commissione vuole lavorare con gli Stati membri per definire le priorità, pubblicare documenti, linee guida e raccomandazioni tecniche e incoraggiare la standardizzazione. In seguito al **piano di azione sull'eGovernment (che fa parte dell'iniziativa i2010)** che sarà presentato nei prossimi mesi, verranno compiuti dei passi più concreti.

Nonostante gli Stati membri siano responsabili dell'interoperabilità dei propri sistemi, è necessario che questa venga affrontata a livello europeo in modo da sviluppare delle politiche comuni. Tale questione dovrebbe di conseguenza restare tra le priorità dell'agenda UE (non soltanto nel campo dell'eGovernment ma anche in quello della sanità e dell'istruzione), soprattutto nel contesto della nuova rete strategica "i2010 - Una società dell'informazione per la crescita e l'occupazione" e dei diversi programmi e iniziative connesse. L'iniziativa i2010 individua in maniera esplicita l'interoperabilità come una delle quattro grandi sfide da affrontare per creare uno spazio unico europeo dell'informazione e come un elemento fondamentale per i servizi pubblici che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Al fine di compiere un passo avanti sulla strada di un'amministrazione europea on line e di facilitare una crescente mobilità delle imprese, la Commissione europea, in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali, ha lanciato un **portale chiamato "La Tua Europa"**. Nella parte dedicata alle imprese, gli utenti possono trovare informazioni dettagliate sulle questioni legate all'imprenditoria in tutta Europa, soprattutto riguardo alla registrazione delle imprese, i mercati pubblici, le norme e le possibilità di finanziamento.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/216&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en%20>

- L'iniziativa i2010

http://europa.eu.int/information_society/europe/i2010/index_en.htm

- L'eGovernment sul sito della Dg Società dell'informazione

http://europa.eu.int/information_society/activities/egovernment_research/index_en.htm

(Commissione europea - 23 febbraio 2006)

ISTRUZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

PROPOSTA LA CREAZIONE DI UN POLO DI ECCELLENZA PER LA TECNOLOGIA

La Commissione propone al Consiglio europeo la creazione di un **Istituto europeo di tecnologia (EIT)**. L'istituto dovrebbe diventare un nuovo polo di eccellenza nel settore dell'istruzione superiore, della ricerca e dell'innovazione. In una comunicazione adottata oggi, l'esecutivo di Bruxelles ha definito i principali elementi della sua proposta.

Inizialmente formulata nel 2005 nel corso della revisione a medio termine della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, la proposta può adesso essere esaminata dai capi di Stato e di governo. La Commissione ha basato il suo lavoro sui **risultati di una vasta consultazione pubblica** che ha fornito più di 700 contributi.

L'Istituto europeo di tecnologia riunirà essenzialmente i **tre poli del triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca e innovazione)**. Questi tre settori detengono le chiavi d'accesso della società della conoscenza. L'EIT avrà una struttura e un gruppo di partner tali da consentirgli di integrare e porre in stretta relazione queste tre aree.

La struttura dell' EIT sarà articolata in due livelli: un comitato direttivo affiancato da un piccolo organo amministrativo di sostegno che costituirà il suo nucleo centrale e un insieme di comunità della conoscenza, distribuite in tutta Europa, che porteranno avanti attività in settori strategici interdisciplinari. L'Istituto riceverà finanziamenti da diverse fonti inclusa l'Unione europea, gli Stati membri e il mondo imprenditoriale.

L'EIT cercherà di attirare gli studenti, i ricercatori e i professionisti più talentuosi del mondo. In collaborazione con le migliori imprese, questi lavoreranno allo sviluppo e all'applicazione di conoscenze e ricerche d'avanguardia, oltre che, su un piano più generale, al miglioramento delle competenze necessarie per gestire la ricerca e l'innovazione. L'unione di gruppi di lavoro provenienti da università, centri di ricerca e imprese metterà inoltre questo istituto in una posizione vantaggiosa rispetto alle università o ai centri di ricerca tradizionali. Il nuovo modello proposto per l'EIT servirà inoltre come catalizzatore di riforme che favoriscano cambiamenti nelle istituzioni esistenti.

Nello stesso tempo, questo tipo di organizzazione fornirà **opportunità per attrarre finanziamenti privati**. L'Istituto offrirà di conseguenza al settore privato un nuovo partenariato integrato con i settori dell'istruzione e della ricerca che aprirà nuovi sbocchi commerciali per la ricerca e intensificherà gli scambi tra settore pubblico e privato.

In seguito a una vasta consultazione dell'opinione pubblica e di esperti del settore - più di 700 contributi sono stati inviati alla Commissione - e tenendo conto di varie pubblicazioni, la Commissione ha concluso che l'UE ha bisogno di concentrare meglio le sue risorse umane, finanziarie e materiali in materia di ricerca e di istruzione superiore.

Questo non significa creare una nuova università in un posto ben preciso, ma **una nuova entità legale con diverse sedi che riunirà i migliori gruppi di lavoro e le migliori facoltà universitarie in diversi settori strategici attraverso l'Europa**. Questa iniziativa risponde alla necessità di sviluppare una cultura dell'innovazione e dell'impresa nei settori della ricerca e dell'istruzione oltre a mettere a punto nuovi modelli organizzativi adatti alle necessità attuali. L'EIT svolgerà dunque un ruolo diverso da quello di ogni altra iniziativa esistente o pianificata dell'UE o di una università nazionale.

Sono previsti numerosi incentivi per le organizzazioni partner, per fare in modo che i loro migliori gruppi di lavoro partecipino all'attività dell'EIT senza spostarsi dalla loro sede: la visibilità, che attirerà gli studenti, i ricercatori e i professionisti più capaci, i nessi privilegiati con l'indotto generato dalle conoscenze, vantaggi finanziari, una dinamica del cambiamento e ricadute positive a livello locale.

La Commissione invita il Consiglio europeo a considerare gli elementi esposti nella comunicazione e a convenire sull'importanza di questa iniziativa. La Commissione presenterà una **proposta ufficiale entro la fine del 2006**. Se fosse possibile adottare lo strumento giuridico che istituisce l'EIT nel 2008, il comitato direttivo e i primi membri del personale potrebbero essere designati all'inizio del 2009 e nello stesso anno si definirebbero le prime comunità della conoscenza.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/201&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- L'EIT sul sito della Dg Istruzione e formazione

http://europa.eu.int/comm/education/eit/index_en.html

(Commissione europea - 22 febbraio 2006)

AMBIENTE / IMPRESE

**ANCHE UN'AZIENDA ITALIANA FINALISTA AL PREMIO EUROPEO
"IMPRESA AMBIENTE" NELLA CATEGORIA "PRATICHE DI GESTIONE
RISPETTOSE DELL'AMBIENTE"**

C'è anche un'azienda italiana quest'anno fra le **dodici selezionate dalla giuria del Premio europeo Impresa Ambiente organizzato dalla Commissione europea**. Si tratta di **Sotral Spa**, che il prossimo luglio, nel corso della **Settimana Verde**, competerà per il titolo di "migliore d'Europa" per la categoria "pratiche di gestione" rispettose dell'ambiente.

Sotral Spa è stata selezionata grazie al suo progetto "Gestione ed eco-efficienza negli approvvigionamenti pubblici". L'azienda, che conta diciotto dipendenti, ha sviluppato un sistema di trasporto e di gestione dei rifiuti rispettoso dell'ambiente. Il suo impegno in campo ecologico le ha consentito di raggiungere risultati eccellenti anche dal punto di vista finanziario.

La giuria del Premio europeo Impresa Ambiente 2006, composta da rappresentanti dell'industria, delle ONG, del mondo accademico e del settore pubblico, ha selezionato a Vienna il 21 e 22 febbraio scorsi le dodici aziende che si sono maggiormente distinte per il rispetto dell'ambiente nelle seguenti quattro categorie: "pratiche di gestione", "prodotti", "processi" e "attività di cooperazione internazionale".

I dodici nomi sono stati selezionati tra i 139 vincitori dei concorsi nazionali svoltisi negli Stati membri dell'Ue, in Bulgaria, Romania e Turchia. Nel mese di luglio saranno scelti i quattro vincitori - uno per ogni categoria - che parteciperanno alla cerimonia di premiazione nell'ambito della Settimana Verde 2006.

Nel congratularsi con le dodici aziende selezionate, il commissario europeo all'Ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "Oggi il Premio europeo Impresa Ambiente è più importante che mai. L'Europa ha bisogno di aziende che investono nell'innovazione eco-compatibile. Esse non contribuiscono solo a vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici e a proteggere la nostra biodiversità, ma aiutano anche l'Europa ad essere più competitiva".

Link utili:

- Il sito del Premio europeo

http://europa.eu.int/comm/environment/awards/index_en.htm

- Il sito della Settimana Verde ("Green Week")

<http://europa.eu.int/comm/environment/greenweek/index.html>

- Il Premio Impresa Ambiente in Italia

<http://www.premioimpresambiente.it/>

(Commissione europea - 22 febbraio 2006)

ENERGIA NUCLEARE

SIGLATO UN NUOVO ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA UE E GIAPPONE

La Commissione europea e il Giappone hanno firmato il 27 febbraio u.s. un **accordo di cooperazione sugli usi pacifici dell'energia nucleare**. Il documento crea un quadro di riferimento stabile per lo sviluppo degli scambi tra le due parti e facilita la cooperazione in ambiti di interesse comune, come le misure di salvaguardia.

La cooperazione tra le due parti firmatarie avverrà nel pieno rispetto delle regole internazionali relative alla non proliferazione, alle misure di salvaguardia, alla sicurezza e alla protezione fisica dai materiali nucleari. Oltre alla sua dimensione politica, l'accordo ha anche una grande rilevanza commerciale, con un giro d'affari stimato intorno ai dieci miliardi di euro in tutto l'arco della sua durata.

"La firma di oggi - ha dichiarato **il commissario all'energia Andris Piebalgs** - apre un nuovo capitolo nelle relazioni fruttuose tra l'Ue e il Giappone. L'accordo darà all'industria un quadro stabile e a lungo termine per la messa in opera e la conclusione di intese commerciali nel settore nucleare".

L'accordo è stato firmato per un periodo iniziale di trenta anni e la cooperazione riguarderà ambiti come la tecnologia, i reattori e la sicurezza nucleare, ma anche la protezione dalle radiazioni, il ciclo del combustibile nucleare e le misure di salvaguardia. Un accordo separato sarà concluso nel settore della ricerca nucleare.

L'iniziativa per la conclusione di un accordo di cooperazione sugli usi pacifici dell'energia nucleare è stata avviata nel Vertice Ue/Giappone del 1998. E' stata riaffermata nel Piano d'azione decennale Ue-Giappone adottato nel dicembre 2001 e segue gli accordi Giappone-Usa e Euratom-Usa.

Link utili:

- L'Ue e il Giappone sul sito della DG Relazioni esterne

http://europa.eu.int/comm/external_relations/japan/intro/index.htm

- Il Piano d'azione Ue-Giappone

http://europa.eu.int/comm/external_relations/japan/summit_12_01/actionplan.pdf

(Commissione europea - 27 febbraio 2006)

MERCATO INTERNO

MEMORANDUM D'INTESA UE/USA IN MATERIA DI PRINCIPI CONTABILI

Charlie McCreevy, commissario europeo al mercato interno e ai servizi, ha accolto con soddisfazione la pubblicazione di un memorandum di intesa tra **FASB** (United States Financial Accounting Standards Board) e **IASB** (International Accounting Standards Board) che traccia un programma di lavoro per la convergenza tra i principi contabili generalmente accettati negli Stati Uniti (US GAAP) e i principi contabili internazionali (IFRS).

Il programma di convergenza è un importante passo in avanti verso il mutuo riconoscimento dei principi contabili tra l'Unione europea e gli Stati Uniti e tiene conto dei suggerimenti formulati dal comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari sull'equivalenza tra i principi contabili statunitensi ed internazionali.

Il lavoro di convergenza copre i settori che la Securities Exchange Commission (SEC), la commissione statunitense per i titoli e la borsa, ha identificato nella sua tabella di marcia come importanti per la soppressione dell'obbligo per le società che intendono essere quotate in borsa negli Stati Uniti di conformarsi ai principi contabili US GAAP al più tardi entro il 2009.

I principi dovranno essere interpretati e applicati in modo coerente per facilitare la transizione alle 8.000 società quotate dell'Ue che sono tenute ad applicare i principi contabili IFRS. A questo scopo, l'IASB rafforzerà il suo comitato per l'interpretazione (International Financial Reporting Interpretations Committee - IFRIC) in modo da poter fornire i suggerimenti necessari. Inoltre, la Commissione lancerà una tavola rotonda sull'applicazione coerente di questi principi, coinvolgendo le principali parti interessate.

Alcuni progetti descritti nel programma di lavoro riguardano settori contabili complessi e controversi (ad esempio, la pubblicazione delle informazioni relative ai risultati di esercizio, le aggregazioni aziendali e la valutazione al valore equo). Questi settori necessitano in modo particolare di una vasta consultazione da svolgere all'inizio del processo di preparazione al fine di prendere in considerazione le preoccupazioni delle imprese.

La Commissione dà inoltre importanza a una serie di progetti previsti nel programma di lavoro dello IASB, ma che non sono stati ripresi nel programma di convergenza. Questi progetti riguardano soprattutto i diritti di emissione, gli accordi per i servizi in concessione e gli strumenti finanziari nel quadro della copertura del margine di interesse.

Nel corso dei prossimi mesi, il **commissario McCreevy** e il suo staff si riuniranno regolarmente con lo IASB per fare il punto sullo stato d'avanzamento del programma di lavoro.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/237&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- La politica contabile dell'Unione europea

http://europa.eu.int/comm/internal_market/accounting/index_en.htm

(Commissione europea - 27 febbraio 2006)

POLITICA MARITTIMA

CONVENZIONE SULLE NORME DEL LAVORO MARITTIMO - IN ARRIVO UN CODICE DI LAVORO UNIVERSALE

L'**Organizzazione internazionale del Lavoro (OIL)** ha recentemente adottato una Convenzione sulle norme del lavoro marittimo che rappresenta uno strumento giuridico internazionale per 1,2 milioni di marittimi, gli armatori e le nazioni marittime del mondo intero. Questa adozione interviene in seguito alla decima sessione marittima della Conferenza internazionale del Lavoro che si è tenuta dal 7 al 23 febbraio 2006.

La **Commissione europea** ha sostenuto il processo sin dall'inizio e ha giocato un ruolo di mediatore contribuendo a coordinare le posizioni degli Stati membri. L'esecutivo di Bruxelles conta di sostenere d'ora in poi la realizzazione effettiva della Convenzione nell'Unione europea.

"La Convenzione permetterà di eliminare le scandalose condizioni di lavoro che troppi marittimi conoscono e renderà più equa la concorrenza per le nostre imprese di trasporto marittimo" ha dichiarato **Jacques Barrot, Vice presidente incaricato dei Trasporti**, alla chiusura della Conferenza internazionale a Ginevra. "E' essenziale che entri in vigore il prima possibile, sperando inoltre che migliori condizioni di lavoro a bordo consentano di attirare un maggior numero di giovani e di ridurre in maniera significativa le cause di incidenti marittimi".

Circa 1.000 partecipanti, rappresentanti dei governi, dei lavoratori e dei datori di lavoro di 100 dei 178 paesi membri dell'OIL, hanno preso parte ai negoziati che vanno avanti dal 2001. **La "Convenzione per il lavoro marittimo consolidata" riunisce e aggiorna più di 65 norme internazionali sul lavoro marittimo adottate dalla fondazione dell'OIL nel 1919.**

La Convenzione, che si applicherà al trasporto marittimo internazionale, copre questioni importanti come le condizioni occupazionali e lavorative dei marittimi, incluse la salute, la sicurezza, l'età minima, le assunzioni, gli orari di lavoro, l'alloggio a bordo, la protezione sociale, al fine di garantire delle condizioni di lavoro e di vita dignitose a bordo delle navi.

Per la sua realizzazione, la Convenzione richiede agli Stati bandiera di mettere in opera un regime di applicazione solida, che poggi su un sistema di certificazione e su ispezioni periodiche. Gli Stati rilasceranno un certificato alle navi che battono la loro bandiera quando le autorità competenti avranno verificato che le condizioni di lavoro a bordo rispettano le leggi nazionali e i regolamenti adottati in attuazione della Convenzione.

La Convenzione è inoltre volta a prevenire la concorrenza sleale grazie a una **clausola "di trattamento non favorevole"** che assicuri che le navi degli Stati che non hanno ratificato la Convenzione non ricevano un trattamento migliore di quelle che invece appartengono a Stati che l'hanno ratificata.

Le navi dei paesi che hanno ratificato la Convenzione e offrono ai loro marittimi delle dignitose condizioni di lavoro saranno di conseguenza protette da una concorrenza sleale da parte di quelle che non rispettano le norme grazie a un sistema di certificazione, che ridurrà inoltre i rischi di lunghi ritardi dovuti alle ispezioni nei porti stranieri.

Questa Convenzione viene considerata il "quarto pilastro" delle norme internazionali per un'industria marittima di alto livello, complementare alle convenzioni dell'Organizzazione marittima internazionale come la Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (Convenzione SOLAS), la Convenzione internazionale sulle norme di formazione dei marittimi, di rilascio dei brevetti e di sorveglianza (Convenzione STCW) e la Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (Convenzione MARPOL).

La nuova Convenzione è stata concepita in modo da evitare l'ostacolo di un basso livello di ratifiche che alcune convenzioni sul lavoro marittimo hanno incontrato. Le condizioni consensuali della sua elaborazione e il suo carattere universale dovrebbero infatti favorire un'entrata in vigore relativamente rapida, che avverrà dopo la ratifica da parte di 30 Stati che rappresentano il 33% del tonnellaggio mondiale.

Consapevole dell'importanza della Convenzione per il futuro del settore marittimo europeo, la Commissione ha già previsto nel suo programma di lavoro per il 2006 di **valutare in una comunicazione la possibilità di incorporarla nel diritto comunitario**, compreso un accordo tra i partner sociali nel quadro del dialogo sociale.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/221&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

- Il sito dell'OIL

<http://www.ilo.org/>

- Il trasporto marittimo sul sito della Dg Trasporti

<http://europa.eu.int/comm/transport/maritime/>

(Commissione europea - 23 febbraio 2006)

AIUTI DI STATO / AGRICOLTURA

**UNA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE
CONFERMA LA VALIDITA' DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
CHE CONSIDERA ILLEGALI GLI AIUTI CONCESSI DALLA REGIONE SARDEGNA
SOTTO FORMA DI MUTUI A TASSI AGEVOLATI**

È stata pronunciata oggi la sentenza *«Aiuti concessi a favore di aziende agricole sarde»* della Corte di giustizia delle Comunità europee, in merito alle cause riunite C-346/03 e C-529/03, **Giuseppe Atzeni e a.** (C-346/03), **Marco Scalas, Renato Lilliu** (C-529/03)/ **Regione autonoma della Sardegna.**

Le domande rivolte alla Corte di giustizia dal Tribunale di Cagliari riguardano la validità della decisione della Commissione 16 aprile 1997, 97/612/CE, relativa ad aiuti concessi dalla Regione Sardegna nel settore agricolo in merito a vari punti (il fondamento normativo della decisione della Commissione e i suoi riflessi sulla competenza della stessa ad adottare tale decisione; la mancata applicazione della disposizione del Trattato relativa agli aiuti esistenti; la durata eccessiva del procedimento, che arreca pregiudizio alla regolarità di quest'ultimo e al legittimo affidamento dei beneficiari degli aiuti; l'insufficiente motivazione ed errori di valutazione per quanto riguarda la compatibilità delle quattro misure di aiuto con il mercato comune).

Queste domande sono state presentate nell'ambito di due controversie che vedono, da una parte, il sig. Atzeni e a. (C-346/03) e, dall'altra, i sigg. Scalas e Lilliu (C-529/03) contrapposti alla Regione autonoma della Sardegna in ordine al rimborso, richiesto da quest'ultima, di aiuti già versati agli interessati e all'interruzione del versamento di aiuti supplementari.

La legge regionale n. 44/88 (art. 5) aveva istituito un regime di aiuti a favore di aziende agricole la cui situazione finanziaria fosse stata pregiudicata da circostanze avverse, sotto forma di mutui a tasso agevolato al fine di consentire a tali aziende di ricostituire la loro liquidità.

A partire dal 1988, la Giunta regionale ha deciso a quattro riprese, in applicazione di detta legge, di concedere aiuti sotto forma di mutui a tasso agevolato. Il 30 dicembre 1988, una prima misura di aiuto è stata adottata a favore dei prodotti agricoli coltivati in serra a causa del tracollo dei prezzi di tali prodotti. Il 27 giugno 1990, una seconda misura di aiuto ha interessato le aziende silvicole proprietarie di piantagioni. L'aiuto era diretto a sanare e/o a consolidare i debiti di tali aziende. Il 20 novembre 1990, una terza misura di aiuto ha riguardato gli allevatori di conigli che, in conseguenza di un'epizoozia che aveva imperversato nella regione nella primavera del 1990, avevano perduto almeno il 20% dei loro capi. La quarta misura di aiuto, decisa il 26 giugno 1992, ha riguardato tutte le aziende agricole indebitate per le condizioni del mercato sempre più sfavorevoli e per le difficoltà conseguenti ad avversità climatiche.

Con decisione del 16 aprile 1997, la Commissione ha considerato che gli aiuti concessi dalla Regione erano illegali in quanto non le erano stati notificati in fase di progetto ed incompatibili con il mercato comune.

La Commissione ha quindi **ordinato all'Italia di abolire i detti aiuti e di recuperare gli importi già versati.**

A seguito dell'emanazione della decisione della Commissione, il Consiglio regionale ha adottato, il 18 dicembre 1997, i decreti di revoca degli aiuti già accordati.

Secondo la Corte, la Commissione non ha basato la decisione contestata su un fondamento normativo erroneo (infatti, le misure di aiuto nella specie rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni del Trattato CE in materia di aiuti di Stato) ed era competente ad adottare la decisione contestata. *(punti 37-48)*

Inoltre non ha commesso errori non applicando la disposizione del trattato CE sugli aiuti esistenti in quanto gli aiuti della Regione Sardegna sono aiuti nuovi. La Corte ricorda che devono essere considerate come aiuti nuovi le misure adottate dopo l'entrata in vigore del Trattato e dirette ad istituire o modificare aiuti. La semplice menzione, nella legge n. 44/88, di una legge del 1928 non basta a

dimostrare che le quattro misure di aiuto siano fondate sulla legge del 1928 e costituiscono aiuti esistenti dato che la legge è stata modificata e integrata successivamente. (punti 51-54)

Per quanto riguarda l'asserita durata eccessiva del procedimento, che arreca pregiudizio alla regolarità di quest'ultimo e al legittimo affidamento dei beneficiari degli aiuti, la Corte constata che vari ritardi nell'esame delle misure di aiuto sono imputabili al governo italiano che ha omesso di notificare la legge 44/88 prima della sua adozione e che ha tardato più volte nel rispondere alle richieste di informazioni sollecitate dalla Commissione. Nella misura in cui la legge n. 44/88 non era stata debitamente notificata alla Commissione, gli agricoltori sardi interessati non potevano inoltre fare alcun affidamento sulla legittimità degli aiuti loro concessi e l'asserita lentezza del procedimento non ha potuto far sorgere un siffatto affidamento. (punti 58-67).

Anche la censura connessa ad un'insufficiente motivazione della decisione deve essere respinta. Per quanto riguarda la compatibilità degli aiuti con il mercato comune, non è stato dimostrato alcun errore di valutazione da parte della Commissione. (punti 73 e 75, 79 e ss.)

Per questi motivi, la Corte (Terza Sezione) dichiara:

Dall'esame della decisione della Commissione 16 aprile 1997, 97/612/CE, relativa ad aiuti concessi dalla Regione Sardegna (Italia) nel settore agricolo, non è emerso alcun motivo tale da inficiare la validità di tale decisione.

(Corte di Giustizia delle Comunità europee - 23 febbraio 2006)

CULTURA

PATRASSO, CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2006

Patrasso è la quarta città della Grecia, la porta per l'occidente e il centro del triangolo archeologico formato da Delfi, Epidauro e Olimpia. Quest'anno, inoltre, Patrasso è **capitale europea della cultura**. Le radici culturali della città si estendono fino alla guerra del Peloponneso, passando attraverso numerosi imperatori romani e dal 19° secolo è diventata un centro di scambi e di produzione culturali. Nel 2006, l'obiettivo di Patrasso è promuovere l'integrazione europea mediante la cultura.

Le manifestazioni culturali sono già iniziate con una mostra sull'uomo simbolo del Rinascimento, Leonardo da Vinci, un concerto dell'orchestra sinfonica di Patrasso e il carnevale di Patrasso, che continua a rappresentare l'evento clou della città da oltre 170 anni. Alla presentazione del programma di Patrasso alla commissione Cultura del Parlamento europeo, alla fine dello scorso anno, Giorgios Panagiotopoulos, direttore delle comunicazioni e portavoce del progetto, ha affermato che *“Patrasso riveste un ruolo importante nella convergenza culturale degli Stati membri (e mira a mostrare) ogni aspetto del patrimonio culturale europeo.”*

Se la maggior parte degli eventi in programma rientrano sotto la voce “arte”, sotto forma di mostre, concerti ed esibizioni, la questione europea è al centro dell'attenzione. Con il titolo: “What about Europe?” centinaia di invitati, fra politici, premi Nobel, artisti, giornalisti, scienziati, editori, uomini d'affari e rappresentanti di ONG, si riuniranno per discutere il rapporto fra mezzi di comunicazione, politica e scienza e la cultura. L'obiettivo principale del progetto è discutere e fornire uno spazio di dibattito per queste tematiche, cruciali per l'intera cultura europea.

Durante la preparazione dell'evento, gli organizzatori si sono resi conto del fatto che, affinché l'integrazione europea fosse un successo e l'identità europea divenisse una realtà, è necessario comprendere le nostre differenze ed accettare la nostra diversità culturale. In questo contesto, durante il programma di quindici giorni **Europe@Patras**, i cittadini di tutta l'Europa avranno l'occasione di condividere i loro stili di vita personali con altre persone, dal cibo alla musica, ai vestiti.

Il programma per la capitale europea della cultura è stato lanciato nel 1985 per avvicinare tra loro i cittadini europei, al fine di stimolare lo scambio culturale e promuovere la diversità culturale. L'anno scorso, la capitale della cultura è stata Cork, mentre nel 2007 toccherà a Lussemburgo e a Sibiu, in Romania.

Le Capitali europee della cultura

La Capitale europea della cultura contribuisce a valorizzare la ricchezza, la diversità e il patrimonio culturale europeo ed a migliorare la conoscenza reciproca tra i cittadini dell'Unione europea.

Presentazione

Concepita per «contribuire a riunire i cittadini d'Europa» la Città europea della cultura è stata inaugurata dal Consiglio dei ministri del 13 giugno 1985 e, nel 1999, è stata ribattezzata «Capitale europea della cultura».

Ogni città stabilisce un programma di manifestazioni culturali che valorizzino il suo patrimonio storico e culturale. L'iniziativa si propone inoltre di coinvolgere i protagonisti della scena culturale di altri paesi europei.

Sin dalla sua istituzione, l'iniziativa della Capitale europea della cultura ha conosciuto un successo in costante aumento. I numerosi visitatori che le diverse capitali attirano contribuiscono a consolidare l'impatto culturale e socioeconomico di tale iniziativa.

Selezione delle città

Fino al 2004, le Capitali europee della cultura erano selezionate dagli Stati membri all'unanimità. Ogni anno, la Commissione europea destinava una sovvenzione alla città prescelta.

D'ora in poi, la Capitale europea della cultura sarà selezionata ogni anno dal Consiglio su raccomandazione della Commissione, la quale terrà conto del parere del Parlamento europeo e di quello di una giuria composta da sette personalità di spicco della scena culturale

Elenco delle città selezionate

Dal 1985, le città selezionate competono in immaginazione e originalità per consentire ai cittadini europei di scoprire il loro patrimonio storico e culturale.

Di seguito è disponibile l'elenco cronologico completo delle città selezionate fino al 2008:

CAPITALI EUROPEE DELLA CULTURA	
ANNO	CITTÀ
1985	Atene
1986	Firenze
1987	Amsterdam
1988	Berlino
1989	Parigi
1990	Glasgow
1991	Dublino
1992	Madrid
1993	Anversa
1994	Lisbona
1995	Lussemburgo
1996	Copenaghen
1997	Salonicco
1998	Stoccolma
1999	Weimar
2000	In via eccezionale sono state selezionate 9 città: Avignone, Bergen, Bologna, Bruxelles, Cracovia, Helsinki, Praga, Reykjavik e Santiago de Compostela (si veda: Consiglio "Cultura" del 24 novembre 1997)
2001	Rotterdam e Porto
2002	Bruges e Salamanca
2003	Graz
2004	Genova e Lille
2005	Cork (si veda: A5-428/2001)
2006	Patrasso (si veda: Consiglio "Cultura" del 6 maggio 2003)
2007	Lussemburgo e Sibiu (Romania)
2008	Liverpool e Stavanger (Norvegia)

Contatti:

Per ulteriori informazioni contattare **Geneviève Centis** al seguente indirizzo e-mail:

gcentis@europarl.eu.int

Link utili :

- Pagina web del programma culturale di Patrasso

<http://patras2006.gr/en/>

- Sito web della Commissione europea sulle capitali della cultura

http://europa.eu.int/comm/culture/eac/other_actions/cap_europ/cap_eu_en.html

- La commissione cultura ed educazione del Parlamento europeo

<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/committees/presentation.do?committee=1246&language=IT>

*(Parlamento europeo - 27 febbraio 2006
e 7 settembre 2005)*

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 8/p

1° marzo 2006

Selezione di richieste di partenariato

PARI OPPORTUNITA'

**RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA DI ROVIGO E DELL'UNIONCAMERE
VENETO VOLTO ALLO SVILUPPO DI UN PROGETTO EUROPEO NELL'AMBITO
DELL' "ANNO EUROPEO PER LE PARI OPPORTUNITA' 2007"**

SCADENZA : 28 aprile 2006

To the kind attention of local and regional authorities

Dear Sirs,

Please find attached a **partner search on a gender equality project** from the Province of Rovigo (Italy).

Please disseminate it to whom it concerns in yours contacts.

For further information please do not hesitate to contact Mrs Antonella Verza from the European Union Relations Office of the Province of Rovigo.

Yours faithfully,
Manuela Scauri/
Silvi Serreqi

UNIONCAMERE VENETO
Delegazione di Bruxelles
Rue de l'Industrie 22
1040 Bruxelles - Belgio

Tel:+32/2/5510490
Fax: +32/2/5510499
Mail: ucv.bxl@ntah.net

**UNIONCAMERE VENETO
UNION OF CHAMBERS OF COMMERCE OF VENETO REGION - IT**

TOPIC : Gender equality

CALL FOR PROPOSAL :

[http://europa.eu.int/comm/employment_social/calls/2005/vp_2005_020/
call_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/employment_social/calls/2005/vp_2005_020/call_en.pdf)

DEADLINE : 28/04/06

BRIEF : The province of Rovigo has recently established a local network on gender equality issues aimed at developing experiences at European level and to present a project in 2007 (European year of equal opportunities).

ACTIVITIES :

1. To establish a European network of local authorities specialized in gender equality
2. To organize with the other partners of the network seminars and trainings in order to increase the participation of women in politics.

PARTNERS :

The partners could be local authorities or organizations that are interested in issues of gender equality.

MAIN OBJECTIVE :

The Province of Rovigo is looking for a leading partner since it would like to participate as partner in a project concerning the above mentioned call for proposals on **gender equality**.

ADD INFORMATION :

Antonella Verza
Provincia di Rovigo
Ufficio Politiche Comunitarie
Via Celio 10
Tel +39 0425 386141-171
Fax +39 0425 386140-170
e-mail: politiche.comunitarie@provincia.rovigo.it

AMBIENTE / INDUSTRIA

**RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA INGLESE DELLO *CHESHIRE*,
NELL'AMBITO DI UN PROGETTO VOLTO A TRASFORMARE AREE INDUSTRIALI
PRECARIZZATE IN PARCHI REGIONALI E ZONE PROTETTE**

Dear Colleagues

Please find a partner search request from our Cheshire Brussels Office. If you would like to get involved please contact Marta Villa on info@cheshire-brussels.com. Further details are below.

We are looking for a third partner to join a project on Regional Park development. The project is for regions or areas with an industrial heritage which are creating new regional park areas that are environmentally and economically sustainable. The partner we are looking for should have already established a Regional Park.

The existing partners are Cheshire County Council and Dalian City, Dongbei County, Liaoning Province, People's Republic of China.

Both areas have an industrial heritage leaving much land to be reclaimed - for example in Cheshire our Regional Park area is a river valley which has a legacy of salt mining and chemical industries.

We have already worked with the China region in an Asia Urbs funded project. We do not have a particular deadline for this current partner search but want to develop links now ready for future calls under EU Asia-Urbs or similar funding. We would be grateful for responses before the end of March.

By 'regional park' we mean an integrated development approach to a coherent geographical area. It does not have to be a designated area with special 'Regional Park' status in that particular Member State.

I enclose a project description.

Please contact me if you want further details.

Many thanks,

Marta Villa

European Liaison Assistant
Cheshire Brussels Office
North West of England House
Rue du Maruetsu 21
B-1000 BRUSSELS
Belgium
Tel: +32 (0)2 229 5381
fax: +32 (0)2 229 5383

email: info@cheshire-brussels.com

POTENTIAL REGIONAL PARK BASED EU BID

Partners:

Cheshire CC
An established Regional Park in Europe
Dalian City, Dongbei County, Liaoning Province, People's Republic of China

A technical adviser will assist with the coordination of the project

Purpose

To identify best practice in the development of Regional Parks, particularly those that are located in areas which have suffered physical degradation as a result of industrial development.

To apply identified best practice to a new Regional Park in Dalian Province and the developing Regional Park of the Weaver Valley in Cheshire.

Best practice would be identified over the following key themes:

- Derelict land reclamation, particular that land degraded by the salt industry (potential lead partner – Cheshire)
- Community involvement and consultation
- Accessibility for all

- Marketing and promotion
- Funding and implementation strategies

Background

All three areas have suffered from the consequences of industrial development and the legacy that it has left behind. Dalian and Cheshire have, in particular, been left with areas of derelict land that have resulted from salt extraction over the past 200 years.

Cheshire has an excellent record in returning these areas to positive afteruses by accessing external funding and dealing with the physical reclamation of the land. In particular, Cheshire has successfully dealt with the reclamation of several waste sites that result from the salt production industry. These improved areas and the legacy of salt working are integral to the development and marketing of the Weaver Valley Regional Park initiative which is in its early stages of development.

It is proposed that such concepts could be applied to Dalian Province with a view to addressing the problems of derelict land and incorporating the improved land into a Regional park concept.

We need another established Regional park that has successfully adapted redundant industrial sites and buildings and incorporated them into the Park. This innovative approach has produced an area of exceptional and exciting landscapes and buildings that are attracting visitors and investors into an area that had previously turned away from.

Advantages

The project will identify best practice to assist in the development of two Regional Parks, the Weaver valley in the UK and the proposed park in Dongbei Province.

The project will seek to solve the local environmental issues of Dongbei (low investment; physical degradation of land; contaminated land; treating eth problems of industrial waste management; low tourism numbers) thorough innovative and replicable activities.

Timescale

A three year project to assist in the inception of the Dongbei Regional Park and the development of the Weaver Valley Regional Park.

ALIMENTARE

**APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE NEL SETTORE DELLA
PRODUZIONE ALIMENTARE (RICHIESTA DI INFORMAZIONI SU RETI ESISTENTI
ED ESEMPI DI BUONE PRATICHE A LIVELLO LOCALE E REGIONALE)**

REGIONE IRLANDESE DEL “NORTH WEST”

Dear Colleague,

A regional food network in the North West of Ireland, which provides training and mentoring for local food producers and facilitates study visits to other regions to learn best practice, is seeking information on other similar networks at local/regional level in other Member States, with a view to developing future co-operation activities.

If your region has a similar food network and maybe interested in co-operation activities in the future, I would greatly appreciate it if you could forward the relevant information to:

Ms. Olivia Gallen
315 Food Network
Tel: +353-74 - 91 60894
Fax: +353-74 - 91 60783
Email: ogallen@donegalenterprise.ie

Thanking you in advance.
Robert Collins

Irish Regions Office
Rond-Point Schuman 6
B-1040 Brussels
Tel: 32-2-2828474
Fax: 32-2-2828475
GSM: 32-498-120821
E-mail: robert.collins@iro.ie
web: www.iro.ie

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 8/e

1° marzo 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni



VISITA ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO A BRUXELLES

(21-24 febbraio 2006)



Una nutrita delegazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo - guidata dal Presidente Arch. Marino Roselli e composta dai Vice-Presidenti dell'assemblea regionale e dai Presidenti e Vice-Presidenti di tutte le commissioni in cui si articolano le attività consiliari - ha partecipato a Bruxelles lo scorso 22/24 febbraio, ad una serie di iniziative ed incontri con le principali realtà istituzionali dell'Unione europea. Tra gli altri i rappresentanti dell'assemblea regionale hanno visitato la Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'UE, il Consiglio dei Ministri, il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni e incontrato vari funzionari ed esperti della Commissione europea e dello stesso Comitato delle Regioni (competenti, tra l'altro, in materia di "governance", fondi strutturali, aiuti di Stato, PMI, Ricerca e Innovazione e Turismo.



Foto : Fabio Sciarra



Foto : Fabio Sciarra

La visita istituzionale ha preso le mosse, il giorno 22, dalla sede di rappresentanza della Regione Abruzzo, ove la Responsabile del Servizio Attività di collegamento con l'UE, la dott.ssa Sara Zatta- ha accolto la delegazione dando lettura del seguente comunicato a firma del Presidente della Giunta regionale, On. Ottaviano Del Turco :

“Ringrazio il Presidente Roselli, l'ufficio di Presidenza ed il Consiglio per l'attenzione che prestano in Europa alla nostra Regione. È il segno di una sensibilità politica ed istituzionale che occorre sviluppare ancora di più, giacché il destino della nostra terra è interamente legato al destino dell'Europa. Mi auguro che i rappresentanti del Consiglio traggano dal viaggio ragioni di riflessione e di lavoro per rendere più coerente l'impianto legislativo della nostra Regione con i più avanzati modelli di democrazia che convivono con l'Abruzzo in Europa”.



Foto : Fabio Sciarra

Nel corso della conferenza stampa di apertura, il Presidente Marino Roselli ed il Vice-Presidente Nicola Pisegna Orlando hanno illustrato le finalità generali della visita : Venendo a Bruxelles, la delegazione istituzionale del Consiglio regionale dell’Abruzzo ha inteso testimoniare la volontà di approfondire la conoscenza degli organismi comunitari e il funzionamento dell’Unione europea. “E’ questo l’inizio di un percorso di conoscenza e di collaborazione che caratterizzerà la Settima legislatura regionale”, ha rilevato il Presidente Roselli.



Foto : Fabio Sciarra

Tra gli obiettivi della missione la presentazione di due significative iniziative : l’Osservatorio legislativo del Consiglio regionale e la partecipazione al “Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito”, promosso dalla Commissione europea. L’Osservatorio legislativo avrà il compito di seguire la produzione normativa comunitaria sia nella fase “ascendente” che in quella “discendente”, in collegamento e in collaborazione con la Sesta Commissione consiliare permanente, che si interessa di politiche europee. Recenti sondaggi evidenziano come il gradimento pubblico dell’Unione europea sia in costante calo, come pure la fiducia nei confronti del processo politico nazionale e regionale. In questo quadro si inserisce la partecipazione del Consiglio regionale al Piano D, promosso dalla Commissione europea nell’ambito del periodo di riflessione conseguente all’esito negativo dei referendum sulla Costituzione europea.



Foto : Fabio Sciarra

Il Consiglio regionale, quale istituzione più vicina ai cittadini e in attuazione del principio di sussidiarietà potrebbe svolgere un ruolo significativo nello scenario nazionale e comunitario, adoperandosi nell'accrescere la fiducia dei cittadini nei confronti degli organi di rappresentanza politica e la loro partecipazione alla vita democratica. Raccogliendo le indicazioni del Piano D, il Consiglio regionale propone 9 azioni, destinate in via prioritaria alle giovani generazioni, con un'attenzione anche verso le donne, gli abruzzesi che vivono all'estero e gli immigrati.



Foto : Fabio Sciarra

(Servizio Attività di collegamento con l'UE)

IMPRESE

***“HOW TO BETTER INVOLVE SMALL BUSINESSES IN EUROPE,
NATIONAL AND REGIONAL POLICY-MAKING ?”***

CONFERENZA ORGANIZZATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA (DG IMPRESE)

(Bruxelles, 18 marzo 2006)

Dear Sir, Dear Madam,

Following the work of the Best expert group on “Consultation with stakeholders in the shaping of national and regional policies affecting small business”, and the publication of its final report, DG Enterprise and Industry is organising a conference entitled

How to better involve small businesses in EU, national and regional policy-making ?

This conference will present best practices identified in the Member States in the field of consultations, disseminate information on the consultation procedures used in the European policymaking and discuss how to further improve consultation mechanisms at regional, national and European level. For more information on the project and to download the final report of the expert group, see, http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/support_measures/stakehold/index.htm

This conference will take place in Brussels **on 14 March 2006** from 09.30 till 16.45 (with interpretation from and into English, French and German), and will bring together representatives of public and European institutions, business community and other stakeholders.

Participation at this conference is free of charge, provided prior registration to DG Enterprise and Industry, unit E4 using the following e-mail (entr-sme-envoy@cec.eu.int) or by fax +32.2.299.41.43. The EC however reserves the right not to accept registrations exceeding the capacity of the meeting room.

The programme of the conference is attached.

Looking forward to seeing you at this conference.

*Mechthild Wörsdörfer
Head of Unit 'Coordination of SME policies'
DG Enterprise and Industry/E4
European Commission*

CONFERENCE
*How to better involve small businesses in EU, national
and regional policy-making*

14 MARCH 2006,
ALBERT BORSCHETTE CONFERENCE CENTRE (ROOM 0-D)
36 RUE FROISSART - BRUSSELS

PROGRAMME

- 9.30 - 10.00 REGISTRATION OF PARTICIPANTS
- 10.00 - 10.15 WELCOME AND KEYNOTE SPEECH:
DIALOGUE WITH SMES AS A KEY TO BETTER REGULATION
Ms F. LE BAIL, SME ENVOY, DEPUTY DIRECTOR-GENERAL DG ENTR
- 10.15 – 10.30 PRESENTATION OF **RECOMMENDATIONS OF THE BEST PROJECT ON CONSULTATION WITH STAKEHOLDERS**
Ms M. RUTE, DEPUTY SME ENVOY, DIRECTOR DG ENTR
- 10.30 - 11.30 **BEST PRACTICES FROM THE CONSULTATION TOOLS AND METHODS** - Mr
A. SKOLA, ADVISER, MINISTRY OF TRADE AND INDUSTRY, NORWAY
- Ms B. FARGEVIEILLE, DIRECTOR GENERAL, CHAMBER OF COMMERCE AND
INDUSTRY OF AUVERGNE, FRANCE
- Mr M. BADI, DIRECTOR, EU REPRESENTATION OFFICE OF THE
TUSCANY REGION, ITALY
- 11.30- 11.45 COFFEE BREAK
- 11.45 - 12.45 **INTEGRATING CONSULTATIONS IN THE ADMINISTRATIVE CULTURE**
- Ms M. JANKOWSKA, EXPERT, MINISTRY OF ECONOMY, LABOUR AND
SOCIAL POLICY, POLAND
- Mr A. HENKEL, ADVISER, ECONOMIC POLICY DEPARTMENT OF THE
AUSTRIAN ECONOMIC CHAMBER, AUSTRIA
- Mr A. HARRISON, ASSISTANT DIRECTOR, SMALL BUSINESS SERVICE, UK
- 12.45 - 14.15 LUNCH (OFFERED BY THE COMMISSION)
- 14.15 - 14.45 **CONSULTING ON NEW LEGISLATION: HOW IT IS DONE BY THE COMMISSION**
- Mr M. KRÖGER, ADMINISTRATOR, SECRETARIAT GENERAL OF THE COMMISSION
- 14.45 - 16.30 PANEL DISCUSSION FOLLOWED BY AN OPEN DISCUSSION: **A COMMON APPROACH FOR INVOLVING AND CONSULTING STAKEHOLDERS?**
- Ms M. WÖRSDÖRFER, HEAD OF UNIT, DG ENTR
- Mr P. SKEHAN, DEPUTY SECRETARY GENERAL EUROCHAMBRES
- Mr L. HENDRICKX, DIRECTOR, UEAPME
- Mr P. TELICKA, SENIOR ADVISER, EUROPEAN POLICY CENTRE
- 16.30 – 16.45 CONCLUSIONS BY Ms M. RUTE

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

INTERREG IIIC NORTH EAST SOUTH WEST

UNDERSTAND CONFERENCE "Learning from benchmarking to make i2010 a reality in the regions: data analysis, impacts on ICT policies, emerging needs"

(Comitato delle Regioni, Bruxelles, 30 marzo 2006)

Project part-financed
by the European Union



Dear Madam, Dear Sir,

The UNDERSTAND project consortium is happy to invite you to the second **UNDERSTAND CONFERENCE "Learning from benchmarking to make i2010 a reality in the regions: data analysis, impacts on ICT policies, emerging needs"**. The **Committee of Regions** will host the conference in **Brussels**, at **101 rue Belliard**, on **March 30th 2006**.

The conference is aimed at the dissemination of the second year project results with a special focus on their impacts on policy making. The event will also be an occasion to discuss more in general how regions can contribute to the achievement of the i2010 goals. The contribution of other benchmarking initiatives, such as **BENTLI, SOURIR, BIRRA**, will help highlighting the benchmarking exercise relevance and potentiality, an output that Understand regions will share within the **IANIS+ framework**.

UNDERSTAND is an initiative for developing a methodology for benchmarking regional Information Society deployment. Co-funded within the **INTERREG IIIC programme**, it involves in the definition and testing of a common methodology for **12 EU regions from 7 countries** (Emilia-Romagna -project leader-, Aquitaine, Apulia, Balears, Hessen, Piedmont, Tuscany, Valencia, Vasternorrland, Wales, Wielkopolska, Yorkshire and Humber). Focusing on methodology definition and publication and two rounds of surveys on four domains (social infrastructure, broadband, e-government, e-business), the project is also concerned on **benchlearning and policy implications – learning from data to support policy making**.

Details of the conference and registration form are available on the project website (www.understand-eu.net).

Please note that **registration is mandatory to access the CoR premises**. Registration deadline: **March 24th, 2006**. Contact: info@understand-eu.net

Yours sincerely,
the UNDERSTAND project consortium.

Public deliverables

All project outputs are targeted at policy-makers and bodies involved in supporting and implementing public policies in the field of Information Society and Regional Development. Target is therefore specialist and will be reached by presentations to seminars and conferences, dissemination via web of project outputs, distribution of material at public events.

In this section you will find details about project conferences and dissemination materials.

The first International Conference took place in Bruxelles on the 17th of March, 2005. You can find presentations in the [First Conference results](#) page.

The second International Conference will take place on the 31st of March, 2006. You can already subscribe your presence by filling in the [registration form](#). **DEADLINE 24th March 2006**

As regards public project materials, by now you can access:

- [multilingual brochures of the project](#)
- [Understand Partners framework data](#)
- [Learning from benchmarking](#)
- [The Handbook lite version](#)
- [First report on Survey implementation](#)



The first project Conference will take place on **March the 17th**, at the **Committee of the Regions of the European Union** premises, in Brussels, 101 rue Belliard.

The conference, aimed at disseminate UNDERSTAND first results, will be an occasion to discuss the benchmarking issues and the related policy implications in order to fully exploit the operations results and widen the number of Regions taking up the UNDERSTAND methodology.

The event is targeted to regions; development agencies; research centres working on ICT, PAs and regional development; Local PAs; national and European statistical offices; EC officers working on INFOSOC and regional development; region networks and associations.

Working languages: **English, Spanish, Italian**

The event is hosted and sponsored by the Committee of the Regions.



IMPORTANT: Because of the CoR security policy, **registration is mandatory** to access the conference building.

Registrations are closed. **If you are registered, PLEASE, PRINT THE CONFIRMATION E-MAIL AND HAND IT TO THE REGISTRATION DESK.**

CONFERENCE DETAILS:

[AGENDA \(download\)](#)

[REGISTRATION FORM](#)

CONFERENCE PREMISES:

Committee of the Regions of the European Union 101 rue
Belliard Brussels - [MAP](#)

INFORMATION:

info@understand-eu.net

[e-Europe: benchmarking and policy development](#)
[Laura Pontiggia - European Commission - DG INFSO](#)

[The UNDERSTAND operations: a joint effort to benchmark the Information Society in the Regions](#)
[David Osimo – Emilia-Romagna Regional Government](#)

Presentation of the benchmarking results in UNDERSTAND partner Regions

[Broadband infrastructure - David Osimo – Emilia- Romagna Regional Government](#)

[E-government - Elena Ruiz – Valencian Office for the Information Society](#)

[E-business - Olaf Juptner – Agentur Hessen](#)

[ICT usage by citizens - Paul Beynon Davies - University of Wales](#)

The First Project Conference took place on March the 17th in Brussels and was hosted and sponsored by the Committee of Regions.

The event goal was not only to present the project methodology and approach and the first UNDERSTAND results, but also to rise awareness on regional Information Society benchmarking relevance and to invite non-partner regions to test, evaluate and adopt the methodology.

Both DG REGIO and DG INFOSOC contributed to the event with a presentation. **Mrs. Fitzgerald from DG REGIO** pointed out how welcomed was the UNDERSTAND initiative, considering the shared regional benchmarking methodology a tool to assess the running initiatives and to target the spending. **Mrs. Laura Pontiggia, from DG INFOSOC**, gave very interesting anticipation on the eEurope benchmarking report that will be soon published: her intervention pointed out the inner consistency by eEurope and UNDERSTAND rationale and the need for regional data that EEROPE, even in the EU25 version, doesn't provide.

During the Conference, the UNDERSTAND project partners have presented the [methodology handbook](#) and the first survey results on four domains (broadband infrastructure, e-government, e-business and ICT usage by citizens) in the partner regions, while in the afternoon session, regional ICT policy managers have discussed the data from the point of view of their regions' policy-making and good practices.

Conference participants were representatives of regions, development agencies, research centres, European networks working on ICT and regional development and some very interesting remarks on the methodology come from them during the conference debate.

The overall approach of the project is meant to exploit and harmonise the indicators and methodology that are most widely adopted at the international level instead of developing new ones. For this reason the methodology takes into account previous regional Information Society benchmarking experiences, most of whom gave relevant results (such as BISER, ebusiness-watch, SIBIS, BISER, BEEP, ESPON, REGIONAL-IST, SOURIR).

Another point of the base rational was to pursue the highest consistency with EUROSTAT and eEurope.

Finally, one of the project main goals is to rise the attention (and contribute to the awareness) on the relevance of regional Information Society benchmarking and to involve as many regions as possible in the project, in order to have a really shared, largely adopted framework where regions can effectively compare with each other, evaluate local performances, policy and actions and eventually redirect them. The UNDERSTAND project already has a good geographical coverage of European regional models of Information Society: partners are Emilia-Romagna (I, project leader) Aquitaine (FR), Balears (E), Hessen (D), Piedmont (I), Valencia (E), Vasternorrland (SV), Wales (UK), Wielkopolska (PL), Yorkshire and the Humber (UK), while ERIS@ association is supporting the initiative.

Early reactions to the project are favourable: regional and national statistical bodies in Spain, Italy, Poland, Denmark and Norway have already shown interest in the methodology and in exchanging the data. The project aims at involving as many regions as possible in using the methodology and comparing the data.

[Presentations are available for download.](#)



The second project Conference “LEARNING FROM BENCHMARKING TO MAKE I2010! A REALITY IN THE REGIONS: DATA ANALYSIS, IMPACTS ON ICT POLICIES, EMERGING NEEDS”, will be hosted by the Committee of the Regions of the European Union in Brussels on the 30th March 2006.

The conference will be aimed at the presentation of the UNDERSTAND results based on the regional benchmarking of the information society through common methodology and comparable indicators and of their impacts on policy making. The event will also offer a broad picture on the regional development of the Information society through the presentations of other European best practices as [BENTLI](#), [SOURIR](#), [BIRRA](#). Thus we will demonstrate more in general how regions contribute to the delivery of the I2010! objectives. The relevance and the potentiality of the benchmarking exercise will be the heritage that the Understand regions will share with the [IANIS+ framework](#).

The event will be structured in two main sessions: the former providing a picture of the status/progress in the Information society implementation as it comes out from the UNDERSTAND results and from the ones of BENTLI, SOURIR and BIRRA. The latter will be dedicated at presenting how benchmarking improves policy making in the regions and help tackle i2010! objectives ; we will show what regions learnt from data, how they actually implemented the benchmarking results in their policies and what is still missing to improve policy support. This session foresees the full involvement of policy maker and managers from the participating regions.

The conference is targeted on Regions; Development Agency; Research centres working on ICT, Public Administrations, regional development, statistics; Local administration; national and European statistical offices, EC officers working on INFSO and Regional Development, Regional networks.

Working languages: **English, Spanish, Italian, Polish**

The event is hosted and sponsored by the Committee of the Regions.



IMPORTANT: Because of the CoR security policy, **registration is mandatory** to access the conference building.

PLEASE REGISTER WITHIN 24TH MARCH 2006.

SETTORE DELLO SPAZIO

**CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL CONSORZIO
"WALLONIE ESPACE" (BELGIO), CON LA COLLABORAZIONE
DELL'OSSERVATORIO EUROPEO BASATO IN CILE (ESO)**

(Liegi, 28 marzo 2006)

Dear Colleagues

Please find attached an invitation for the first «Space Days» organized by our Space Cluster "WALLONIE ESPACE"

Could you forward this invitation to the Space actors of your Region?

The details of the technical subjects presented by our companies and E.S.O. during the B to B meetings the 28 of March shall be online in the next days on the web site (see invitation)

It could be for your regional actors a unique opportunity to have a complete overview of all the Walloon Space sector competencies and programs in one day.

Best Regards

Michel

Michel STASSART

Executive Officer
Cluster Wallonie Espace
WSL, Liège Science Park
Rue des Chasseurs Ardennais
4031 Liège
Belgium
Tel : 0032 / (0)
4.372.93.29

Fax : 0032 / (0) 4.365.23.46
Mobile : 0032 / (0) 475.804.700
www.wallonie-espace.be

Chantal Léonard

Coordinatrice
Maison de l'Entreprise Wallonne auprès de l'Europe (MEWE)
Rond point Schuman 6
1040 Bruxelles - Belgique
Tel : ++ 32 2 233 03 84
Mobile: ++ 32 478 55 16 11
Fax: ++ 32 2 280 12 73
<http://www.awex.be> ou www.mewe.be



Madam, Sir,

You certainly know the “Wallonie Espace” Cluster through different actions dedicated since 2 years to the promotion of the space sector in Wallonia (Belgium). This association of 25 industries, Universities and Research Center has demonstrated day by day, their expertise in various domains in the space sector.

In order to give an echo to this expertise, Wallonie Espace has decided to organise, in March 2006, its first “*WE Space Days*”.

The primary aim of these days is to encourage, at regional level, meetings between professionals in the sector and to identify new scientific and technological opportunities. The programme of the events also includes a part aimed at the general public and at young people in particular.

For this first edition we have profited from the occasion of the hand-over of the 4th Auxiliary Telescope for the Very Large Telescope manufactured by the Liège-based company AMOS, for the ESO in Chile. Confident of its success, representatives from the ESO (European Southern Observatory) will present a new and ambitious technological project called OWL, a 100 m in diameter telescope! As the VLT did, this will generate new research and development opportunities for industry and scientists.

All the 25 members of our Cluster would be honoured to welcome the representatives of your company and / or the space industries of your region in Liège on **March 28**. Besides exchanging views on our future projects, they’ll meet all the professionals in the space sector of Wallonia (<http://www.wallonie-espace.be>), the representatives of ESO and the invited European companies.

You can find all the practical information on the following website: www.space-days.com.
Thank you to forward this invitation to the space actors of your Region or Country

We look forward to meet them in Liège on March 28.

With best regards,

Michel M. STASSART
Executive officer
Cluster Wallonie Espace

PROFESSIONAL PROGRAMME

March 28th, 2006

Information & registration

www.space-days.com

Members of the Belgian Wallonie Espace Cluster are proud to invite you to the first Space Days and especially to the first day which will be held in Liege on March 28th 2006. The focus will be on scientific and business opportunities related to Space technologies and more specifically the space observatory technologies.

Agenda of the day:

MORNING

- » 08.00 Bus transfer from City hotels to the Colonster Castle (University of Liege)
- » 08.30 – 09.00 Welcome and registration
- » 09.00 – 09.15 Welcome Speeches
- » 09.15 – 11.00 ESO (European Southern Observatory) conference & debate:

The Extremely Large Telescope – ESO's OWL project, plans and overall requirements

Speakers

- Roberto Gilmozzi, Head of Telescope Division, ESO
- Philippe Dierickx, OWL Project Leader, ESO
- Robert Fischer, Contract and Procurement, ESO

Topics of the conference

- Presentation of the concept of Extremely Large Telescope
- Scientific challenges of the project
- Technologies to be developed to build OWL
- Business opportunities

- » 11.00 – 11.15 Presentation of AMOS activities

LUNCH TIME

- » 11.15 – 11.30 Bus transfer to AMOS (Liege Scientific Park)

- » 11.30 – 12.45 Official presentation of the 4th Auxiliary Telescope which will be set up in Chile by ESO.

Cocktail.

- » 12.45 – 13.00 Bus transfer to Colonster Castle

- » 13.00 – 14.30 Lunch and informal meetings between participants within the Wallonie Espace members' exhibition

- » 14.30 – 14.45 Presentation of the « Wallonie Espace » cluster by Michel Stassart

» 14.45 – 17.30 Presentation of Members' projects and parallel B2B sessions between participants (see registration form), members of Wallonie Espace and ESO representatives.

In participating to the WE Space Days, you will gain business opportunities and enhance your professional contact list with managers of the Belgian space industries and of the scientific community.

The participation is free of charge, however a registration on the website www.space-days.com is requested.

ENERGIA SOSTENIBILE

***“ROLE OF THE REGIONS IN PROMOTING RENEWABLE ENERGY SOURCES;
ECHANGE OF EXPERIENCES TOWARDS THE 7TH FRAMEWORK PROGRAMME”***

SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA MACRO-REGIONE EUROPEA TIROLO/SUD-TIROLO/TRENTINO, CON LA COLLABORAZIONE DELLE REGIONI FRANCESI ALSACE E RHONE-ALPES E DELLA REGIONE SPAGNOLA NAVARRA.

(Comitato delle Regioni, Bruxelles, 28 marzo 2006)

Dear Madam/Sir,

We are pleased to invite you to the seminar

**"Role of the Regions in Promoting Renewable Energy Sources;
Exchange of Experiences towards the 7th Framework Programme"**

to be held on **28 March 2006** at the Committee of the Regions, room BEL 51. Please find attached the detailed programme.

The seminar is organized by the European Region of Tyrol - South Tyrol - Trentino Representation in Brussels with the involvement of the regional offices of Alsace, Navarre and Rhône-Alpes.

It aims at sharing regional experiences on research and innovation in general in the domain of renewable energy sources. In particular it will focus on the state of art of research (legislation, programmes and best practices) and on perspectives of collaboration among regions towards the 7th Framework Programme.

We would kindly ask you to register before 10 March by using the enclosed form and sending it back to us by fax (0032 2 7420980) or e-mail (info@alpeuregio.org). Since places are limited, you are encouraged to reserve your place as soon as possible.

Should you require any further information, please do not hesitate to contact us.

Yours sincerely,

Fritz Staudigl
i.a. Carola Jud

Vesna Caminades

Vittorino Rodaro

Directors of
The European Region of Tyrol-South Tyrol-Trentino
45-47, rue de Pascale
B-1040 Bruxelles
Tel: 0032 2 7432700
Fax: 0032 2 7420980
e-mail: info@alpeuregio.org

Link al programma del seminario :

http://www.cor.eu.int/document/activities/programme_renewable_energy.doc

IMPRESE / ALLARGAMENTO

“BUSINESS OPPORTUNITIES FOR SMALL-MICRO COMPANIES”

**CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'EUROSPORTELLLO-VENETO E
DALL' UEAPME (ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE PMI)**

(Bruxelles, 4 aprile 2006)

Dear all,

Please find attached the invitation, draft agenda and registration form for the *Business Opportunities for Small-Micro Companies* (B.O.S.S) *Final Conference*, due to take place in Brussels on the 4th April 2006.

The conference is co-organised by Eurosportello Veneto -EIC IT378- and UEAPME (European Association of Crafts and Small and Medium-Sized Companies).

We look forward to welcoming you at the conference.

With best regards,

Rosa Solanes
UEAPME
Rue Jacques de Lalaing 4
Brussels B-1040
<http://www.ueapme.com/>

Dear Sir or Madam,

We are pleased to invite you to the Final Networking Conference, which is due to take place in Brussels, on April 4th 2006.

The Final Conference will allow us to present the project results as well as share our experience as BOSS partners with relevant EU business actors as well as EU representatives.

Enlargement: threat or opportunity for SMEs,

at 9.30h on Tuesday, April 4th 2006

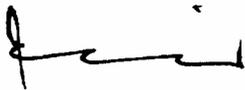
Location:

European Economic and Social Committee
99 Rue Belliard
B-1040 Brussels

Interpretation to and from English, Italian and Greek will be provided.
Conference programme, registration and hotel booking forms are attached

We are confident you will greatly benefit from attending this event. We look forward to receiving your registration.

Yours faithfully,



Hans-Werner Müller
UEAPME Secretary General

Draft conference agenda

9.30 Registration of Participants

10.00 Welcome by Hans-Werner Müller, Secretary General UEAPME

by Fabio Gava, Counsellor of Veneto Region for Economy and Industry

10.15 Enlargement: a threat or opportunity for SMEs? by Helmut Lohan, *Head of Unit Horizontal programmes and contacts, DG Enlargement*

10.30 Veneto as an example of a dynamic cross-border Region: the case of B.O.S.S project by Federico Tessari, *President Unioncamere Veneto*

10.45 B.O.S.S Results

Representative the Federation of Industries of Northern Greece (F.I.N.G.)

Representative of Confesercenti Veneto

- how many enterprises participated in each of the partnership events,
- which event was the most successful in terms of contacts
- further contacts among participating enterprises, etc

Experience of three entrepreneurs participating in each of the Partnership Events (Padova, Thessaloniki, Udine)

11.30 Coffee break

11.45 Cross border activities: difficulties for SMEs

Panel:

Internationalisation of Small Business and Lisbon Strategy by *Hussein Sattaf Business Cooperation and community business cooperation network, DG Enterprise and Industry*

Obstacles in cross-border activities by *Angele Giuliano, President, Foundation for Women Entrepreneur, Malta*

Deregulation versus high-quality standards by *Luc Hendrickx, Director of Enterprise Policy, UEAPME*

13.15 Lunch

14.30 Helping SME develop cross-border activities

Panel

Role of Structural Funds in favour of SMEs by *representative of DG Regio, European Commission*

Regional instruments to support business development: the case of Veneto Region by *Sergio Trevisanato Veneto Region, Regional Secretariat Industry, Education and Training*

Role of business support organisations facilitating cross-border activities by *Szabó Ersébet Mária Italo-Hungarian Chamber of Commerce - B.O.S.S Project Partner*

16.00 SME potential in meeting the Lisbon Strategy's targets: business cooperation events as a key tool for regional development and the Competitiveness and Innovation Programme (CIP) by *Maive Rute, Director, Promotion of SME Competitiveness, DG Enterprise and Industry*

16.30 Conclusions and Closing by *Arnaldo Abruzzini, Secretary General Eurochambres*

IMPRESE E SVILUPPO LOCALE

***“PROMOTING ENDOGENOUS LOCAL ECONOMIC DEVELOPMENT
STRATEGIES : THE CASE OF THE CREATIVE INDUSTRY”***

**SEMINARIO ORGANIZZATO DAL *COSIGLIO DELLE REGIONI
E MUNICIPALITA' EUROPEE (CEMR)***

(Bruxelles, 6 aprile 2006)

Dear Madam/Sir,

Please find enclosed an invitation for a seminar which will be held in CEMR's Brussels office on **Thursday 6th April** on the theme of "promoting endogenous local economic development strategies: the case of the creative industry".

This seminar will provide an opportunity to discuss policy options available to local and regional authorities to make integrated local economic development strategies work by coordinating effectively existing local resources. The seminar will showcase examples of recent projects targeting the creative industry in the cities of Offenbach and Vienna, as well as from the Wales region. The event will take an 'issue based approach' with the aim of identifying key lessons and tools that can be transferred to different localities and regions across Europe.

The seminar will be held in English and is free of charge. **Please register before March 24th** using the attached participation form.

We look forward to welcoming you to our seminar on 6th April.

With kind regards,

Ms Asli Ozceri
Policy officer employment and social policy
Council of European Municipalities and Regions (CEMR)
Conseil des Communes et des Regions d'Europe (CCRE)
22 B rue d'Arlon, B-1050 Brussels
Tel: +32 2 500 05 36
Fax: +32 2 511 09 49
asli.ozceri@ccre-cemr.org
www.ccre.org

The Council of European Municipalities and Regions (CEMR), together with its partners from the City of Offenbach and the University of Wales, are kindly inviting you to a seminar on

“PROMOTING ENDOGENOUS LOCAL ECONOMIC DEVELOPMENT STRATEGIES: THE CASE OF THE CREATIVE INDUSTRY”

**Brussels, 6th April 2006
from 10h00 to 16h00
in CEMR office**

It is today widely recognised that local and regional authorities play an important role in creating a supportive environment to stimulate entrepreneurship. The decisive advantages of the local and regional levels are their capacity to facilitate the building of local networks and to combine several policy areas such as active labour market policies, support of disadvantaged groups, educational measures, and support of SMEs to link economic competitiveness with social inclusion.

The main objective of the 6th April seminar in Brussels is to discuss policy options available to local and regional authorities to make integrated local economic development strategies work by coordinating effectively existing local resources.

The seminar will gather local authority representatives, local economic development experts, academicians and business promoters from across Europe. It will start with a presentation of the results of a project conducted in 2005 in the city of Offenbach (Germany), which focused on the creative industry. Good practices from Wales and from Vienna will also be highlighted, as well as EU funding opportunities in support of local economic development initiatives. The event will take an ‘issue based approach’ with the aim of identifying key lessons and tools that can be transferred to different localities and regions across Europe.

The seminar will be held in English and is free of charge. We however invite you to register early using the attached registration form, as the number of participants to the seminar is limited to 50.

IMPRESE E SVILUPPO LOCALE

***“REGIONS AS THE DRIVING FORCES OF EUROPEAN COMPETITIVENESS :
FROM THEORY TO PRACTICE”***

SEMINARIO ORGANIZZATO DALL’ASSEMBLEA DELLE REGIONI D’EUROPA (ARE)

(Hertogenbosch, OLANDA, 18-19 maggio 2006)

Dear Sir/Madam,

On 18-19 May 2006, the Assembly of European Regions will organise an Interregional Seminar and Partnership Fair entitled « *Regions as the driving forces of European competitiveness: From theory to practice.* » This event will take place in 's-Hertogenbosch, Noord-Brabant (NL).

As described in the enclosed announcement, this seminar will provide all participants with an opportunity to hold a debate on factor enhancing regional competitiveness and to draw upon regional best practice in specific key sectors of economic development.

Keynote speakers from Regions, relevant organisations and European institutions will also be invited to give their points of views on crucial issues that have an impact on Europe's competitiveness, such as for instance the EU state aid policy.

An exhibition area will be set up, where interested Regions will be able to promote their regional development strategies.

This will offer an extra opportunity to participants to consult the experts to obtain tailor-made information/ advice or to find partners for ongoing or future economic development projects.

Please, find enclosed the programme of this seminar, along with a series of practical information and a registration form. These documents are also available on the AER website:

<http://www.a-e-r.org/events/regional-policies-committee/2006/innovationnb/>

The venue for the meeting, 's-Hertogenbosch, can be very easily reached from Amsterdam, Eindhoven or Rotterdam Airports.

Registration deadline: 31st March 2006

Please, note that the maximum number of participants is 150. We therefore encourage you to register as soon as possible.

For any further enquiry, please contact Agnès CICCARONE, Executive secretary to AER Committee C, tel. +33 (0)3 88 22 74 37 , a.ciccarone@a-e-r.org or Estelle DELANGLE, AER Committee C Assistant, tel. +33 (0)3 88 22 74 37; e.delangle@a-e-r.org Fax.: +33 (0)3 69 20 13 18

We look forward to welcoming you in Noord-Brabant.

Best regards.

Agnès Ciccarone

Policy coordinator, AER Committee C "Regional policies"

<p style="text-align: center;">Regions as the driving forces of European competitiveness: from theory to practice</p>
--

Interregional Seminar and Partnership Fair

Organised by the Assembly of European Regions in Noord-Brabant, 18-19 May 2006

What are the elements that determine the attractiveness of a Region's territory? How can we measure them? What examples of Regions having been successful in developing their economy can we find?

What tools have they used? What role have research and innovation played in this context? These questions will be at the heart of the next AER Seminar to be held on 18-19 May 2006 in 's-Hertogenbosch at the kind invitation of Noord-Brabant Province (NL), and at the initiative of the AER Committee C on Regional policies.

A year after the re-launch of the Lisbon strategy, where Regions were clearly acknowledged as driving forces of European competitiveness, this event will be an opportunity to assess the progress made towards a more attractive and competitive Europe. The debate will gather keynote speakers from Regions, relevant organisations and European institutions, invited to give their viewpoints on issues that have an impact on Europe's competitiveness, such as the reform of EU state aid policy, the EU budget for R&D policy, the integration of the main sectors of the Lisbon Strategy in the National Framework Programmes, or the involvement of the Regions in the definition of these programmes, to name but a few.

After this introductory session, the scene will be set for a more specific debate on regional competitiveness, which will be the focus of the second day. Economic development experts will provide us with examples of innovative methods aimed to identify and measure Regions' growth potential. Key criteria for an efficient definition and implementation of a regional economic development strategy, such as foresight and benchmarking exercises, fruitful public-private partnerships or measures aimed at developing a good business environment, will then be presented in ad-hoc workshops, and illustrated with concrete examples from the Regions. Particular attention will be paid in this context to research and innovation strategies that enhance regional competitiveness.

The afternoon workshop session will allow participants to draw upon regional best practice in specific key economic sectors, such as human capital, eco-innovation or clusters. In addition, the seminar will include an exhibition area.

All European Regions, regional development agencies, relevant NGOs and interested stakeholders are invited to this Seminar. To ensure the smooth organisation of our event, we therefore invite all of you to return a registration form to the AER General Secretariat in Strasbourg before the indicated deadline.

I hope to welcome many of you to my Province,

Best regards,

DRAFT PROGRAMME *(As 15 February 2006)*

Thursday 18 May 2006 (13.45 – 18.00)

13.45- 14.00 Welcome – Introduction to the Seminar
--

Welcome speech by Onno HOES, Regional Minister for Economic and European Affairs of Noord-Brabant (NL) and President of the AER Committee on Regional Policies

14.00 - 18.00 Seminar part 1 – Setting the scene: Lisbon Strategy, one year after the re-launch, where are we?
--

14.00 Reform of EU State Aid policy: Will it really benefit Regions' competitiveness?

Keynote speaker:

- *Humbert DRABBE, Director, DG Competition*

What ownership for the Lisbon strategy? Has the reactivation of the partnership worked?

- Regional involvement in the Lisbon National Framework Programmes, *report by Dr Silke TÖNSHOFF, Administrator in the Unit for Policy Analysis, Studies and Interinstitutional Legislative Planning Committee of the Regions*
- Catalonia's new Research and Innovation Plan: A concrete example of how a Region can take the Lisbon Objectives on board, *Dr Lluís Del Cerro, Interdepartmental Council for Technology, Research and Innovation (CIRIT)*

Question and Answer session

15.30 Reform of EU State aid policy: Will it really benefit Regions' competitiveness?

Keynote speaker:

- *David WALBURN, Member of the Executive Committee of EURADA, Greater London Enterprise (to be confirmed)*

Question and Answer session

16.00 *Coffee break*

16.30 Knowledge and innovation for growth: Has the EU given itself a budget that will allow it to meet its expectations? Insight on the outcome of the debate on the financial perspectives and funding allocated to R&D.

Keynote speaker:

- *Pascal GOERGEN, representative of ERRIN*

Question and Answer session

17.00 Podium discussion between all keynote speakers, in the presence of representatives of the European Economic and Social Committee

Moderation: *Hans MARTENS, Chief Executive of the European Policy Centre*

18.00 End of the first day

20.00 *Official dinner, at the invitation of Noord-Brabant*

Friday 19 May 2006 (9.30 – 17.00)

9.30 – 17.00 Seminar part 2 – How do we set up an efficient strategy for sustainable economic development at regional level?
--

Defining an appropriate regional innovation strategy is a sine qua non for any successful regional economic development plans. To set up such a strategy, Regions must be able to define and measure their assets and needs. Various methodological tools exist to help them. The morning session of the seminar will aim at presenting some of these tools to the participants.

Of course, 'a regional innovation strategy only brings benefits for a region when it is transformed into action...Regional authorities have to take full responsibility for implementing their innovation strategies.' (IRE Newsletter, September-October 2005). The afternoon session of the seminar will allow participants to benefit from the experience of Regions which have succeeded in efficiently implementing their strategies. Projects in key sectors of economic development such as eco-innovation, the setting up of clusters or the development of human capital will be presented.

9.30 – 10.45 From the theory...

Introductory intervention from a keynote speaker:

- *Lambert VAN NISTELROOIJ, Member of the European Parliament*

Positioning Foresight in the policy making process:

- *Dr Fabiana SCAPOLO, Institute for Prospective Technological Studies, representative of the EC FOR LEARN Initiative*

Policy measures for nurturing regional innovation hot spots

- *Patries BOEKHOLT, Technopolis, Amsterdam (NL)*

10.45 *Coffee break*

11.15- 12.30 To the practice: Parallel workshops on regional best practices

1) Methodology (M) workshops: Examples of efficient methods and measures used by Regions to enhance their attractiveness

- Workshop M1 : Identifying the main economic assets of a Region

☛ *The foresight exercise in Lombardia, by Claudio ROVEDA, Scientific Committee, Foundation Rosselli (I)*

☛ *Enabling regional actors to assess their effectiveness of their research and innovation policies and to benchmark their regional performances within a European framework: the EMERIPA project, by Begoña SANCHEZ, Coordinator of the programme, Labein Foundation, Basque Country (ES)*

- Workshop M2: Open innovation as a driver for regional growth

☛ *High Tech Campus, by Jérôme VERHAGEN (NL)*

- Workshop M3: Examples of fruitful (public-private) partnerships for innovative projects and efficient regional economic development plans

☛ *What role can Regional Development Agencies play? Intervention by Patries BOEKHOLT, Technopolis, Amsterdam (NL)*

☛ *How can we involve civil society? The example of Wallonia 2020, Intervention by Philippe DESTATTE, The Destree Institute (B)*

- Workshops M4: Promoting the sustainable growth of innovative SMEs

☛ *Facilitating SME access to finance for innovation: The example of 'Finance Wales', by Meirion THOMAS, Managing Director, CM International (UK)*

- Workshop M5: Helping SMEs to overcome innovation barrier

☛ *Diffusing Economic Intelligence for SMEs, by Pierre BOURGOGNE, Regional Council of Lorraine (F), Direction for Innovation and Technology Transfer*

12.30- 13.30 Lunch, offered by Noord-Brabant

13.30- 14.45 Partnership fair and visit of the stands

14.45- 16.00 **Workshop session**

2) Sectoral (S) workshops aimed at highlighting best regional practices for economic development in specific fields

- Workshop S1: Eco-enterprises and projects as a motor for job creation, sustainable growth and well-being

☛ *The example of Lifescape your Landscape, project run by Noord-Brabant, intervention by Mr. Rob MAESSEN, Province of Noord-Brabant (NL).*

- Workshop S2: Renewable energy sources as a motor for job creation and sustainable growth

☛ *Biomass, a new activity for farmers? Best practice from West Sussex, intervention by Louise GOLDSMITH, Cabinet Member for Environment and Economy, West Sussex County Council (UK)*

☛ *The involvement of North Hungary in partnerships between energy clusters with other European regions (CENCE project), intervention by Kornél KALOCSAI, North Hungary Regional Development Agency (HU)*

- Workshop S3: Developing entrepreneurship among women and young people

☛ *The contribution of the Pro-Women project, by Dr Petra PUECHNER, Steinbeis Europa-Zentrum, Baden-Württemberg (D)*

☛ *Intervention by Åsbild OPØYEN, County Office of Youth Affairs, Nordland County Council (N), representative of the AER Youth Team*

- Workshop S4: Enhancing university-business co-operation

☛ *The contribution of the IRE Sub-group on University-Business cooperation, by Dr Clive WINTERS, Coventry University Enterprises (UK)*

☛ *The example of Bio Connexion by Jan BOESEN, CEO Bio Connexion (NL)*

- Workshop S5 : Clusters and company networks as boosters for regional economy – Examples from specific sectors

☛ *The example of ACENET project, by Erik BUNIS, Jönköping (S)*

16.00 Coffee break

16.15- 16.30 Feedback from the workshops

16.30- 17.00 Concluding remarks by Onno HOES

17.00 End of the meeting

AER Interregional Seminar and Partnership Fair
“Regions as the driving forces of European competitiveness:

From theory to practice”

18-19 May 2006, 's-Hertogenbosch (Noord Brabant-NL)

PRACTICAL INFORMATION

GETTING TO ‘S HERTOGENBOSCH

By Airplane to Amsterdam (Schiphol), Rotterdam or Eindhoven Airport

The Airport of Amsterdam (Schiphol) is located about 70 km north of 's-Hertogenbosch. There are regular trains via Duivendrecht to 's-Hertogenbosch (three times per hour). Length of the journey: about 70 minutes. Fare € 21,40 (first class) € 13,40 (second class) single trip. The price of a taxi from Schiphol to 's-Hertogenbosch is approximately € 150,-.

The Airport of Rotterdam is located about 80 km north-west of 's-Hertogenbosch. There are regular trains via Breda or Utrecht to 's-Hertogenbosch (4 times per hour). Length of the journey: about 70 minutes. Fare € 20,80 (first class) € 13,00 (second class) single trip. The “Rotterdam Airport Shuttle” takes you in about 15 minutes to Rotterdam Central Station. Fare € 3,-. The price of a taxi from the Airport of Rotterdam to ‘s-Hertogenbosch is approximately € 190,-.

The Airport of Eindhoven is located about 30 km south of ‘s-Hertogenbosch. There are regular trains to ‘s-Hertogenbosch (5 times per hour). Length of the journey: about 20 minutes. Fare € 8,30 (first class) € 5,20 (second class) single trip. The bus takes you in about 15 minutes to Eindhoven Central Station. The price of a taxi from the Airport of Eindhoven to ‘s-Hertogenbosch is approximately € 75,-.

ACCOMMODATION

You are kindly requested to contact the hotels directly and to make your own reservations.

Rooms for AER participants have been pre-reserved in four different hotels. Please quote the indicated reservation code.

Golden Tulip Hotel Central, *please book until March 31st 2006*

Four star hotel situated at the heart of ‘s-Hertogenbosch, on the medieval market square.

Tel: +31 73 692 69 26

Fax: +31 73 614 56 99

Internet: www.hotel-central.nl

E-mail: info@hotel-central.nl

Indicative prices: *Breakfast and local taxes not incl.*

Single room: € 107 (Monday to Friday) – € 82,50 (week-end)

Double room: € 132 (Monday to Friday) – € 112,50 (week-end)

Reservation code: 84464389

Hôtel Vught, *please book until February 28th 2006*

On the outskirts of S-Hertogenbosch, in the welcoming Brabant countryside, a modern and comfortable hotel with a wide range of facilities and a historical and culinary tradition.

Address : Bosscheweg 2

5261 AA Vught

Tel.: +31 73 658 77 77

Fax. : +31 73 658 77 00

Web: www.valk.com/vught

Email: info@vught.valk.com

Indicative prices: *Breakfast and local taxes incl.*

Single room: € 103

Double room: € 114

Reservation code: AER

Hôtel Mövenpick, *indicated prices are no longer guaranteed*

This hotel is known for its personal attention for both corporate and leisure guests. It is located close to the highway and just outside the city centre.

Address : Pettelaarpark 90

Tel.: +31 73 687 4674

Fax. : +31 73 687 4635

Web: www.moevenpick-s-hertogenbosch.com

Email: hotel.s-hertogenbosch@moevenpick.com

Indicative prices: *Local taxes incl.*

Single room : € 102

Breakfast : € 14

Reservation code: AER

Eurohotel, *indicated prices are no longer guaranteed*

A smaller business hotel located in 's-Hertogenbosch city centre.

Address: Kerkstraat 56

Tel: +31 (0)73-6137777

Fax: +31 (0)73 612 8795

Internet: <http://www.eurohotel-denbosch.nl>

E-mail: eurohotel@xs4all.nl

Indicative prices: *Breakfast incl.; local taxes not incl.*

Deluxe Single room: € 85

Double room: € 65,- for one person

Small single rooms: € 60

Single suites: € 105

Reservation code: Participant AER meeting

This hotel requires a credit card number to confirm the booking.

MEETING VENUE

Province North-Brabant

Brabantlaan 1

Postbus 90151

5200 MC 's-Hertogenbosch

Tel: (073) 680 83 68

www.brabant.nl

TRANSFERS

Transfers will be provided from the two suggested hotels to the meeting venue on Thursday at noon and Friday morning and on Thursday and Friday afternoon. More information on transfers will follow in due course.

WORKING LANGUAGES

Simultaneous interpretation will be provided in **English, German, French** and **Spanish** during the plenary sessions of the meeting. The workshops will be run in English only, to the exception of one workshop, to be determined later on, on the basis of the registrations, and which will benefit from simultaneous interpretation in English, German, French and Spanish.

MEALS

In the evening of Thursday, 18 May 2006, the Province of North-Brabant invites all participants for dinner. The host region of Noord-Brabant will organise transfers from the Hotels to the dinner venue. A buffet lunch will be offered on the second day of the meeting.

REGISTRATION

Registration is free for AER members.

Registration fees for non-AER members: 100 EUR per person.

Preferential rate for EURADA members: 50 EUR per person

Please fill out one registration form per participant.

If you are not an AER member, you should attach a copy of your banking order confirming that you have paid the registration fees. Your registration will only be confirmed upon receipt of this banking order. **Registrations of non-AER members which are not accompanied by the confirmation of payment will not be taken into account.**

Warning: there will be no refunding for any cancellation beyond the deadline for registration

Please note that registrations are limited to 2 delegates per Region or organisation.

Extra-registrations will not be considered.

Only Regions/ organisations which accept to take part in the Partnership fair by displaying a stand (free of charge) will be allowed to register 3 delegates: see registration form.

Interested participants are kindly requested to wait for the confirmation of registration before making their travel arrangements. This confirmation will be sent to them by the AER Secretariat soon upon reception of their form, if all above-mentioned conditions have been fulfilled.

In order to allow for the optimal organisation of this event, you are kindly requested to return your completed registration form and copy of the payment order **by March 31st at the latest** to the AER Secretariat:

Ms Estelle DELANGLE, Assistant to AER Committee C: e.delangle@a-e-r.org

Fax: ++33 3 69 20 13 18

Tel: ++33 3 88 22 74 38

We look forward to welcoming you to 's Hertogenbosch!

IMPRESE / COOPERAZIONE

SEMINARIO “*SOSTEGNO AL SETTORE PRIVATO E ALLE PMI*” – NEL QUADRO
DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE UE *CARDS, TACIS, MEDA, FES.*

(Bruxelles, 31 maggio 2006)

Desideriamo informarVi che il prossimo 31 Maggio , presso il Royal Crown Hôtel di Rue Royale 250, 1210 Bruxelles, si terrà un seminario/workshop dal titolo "*Sostegno al Settore Privato & alle PMI*", rivolto alle società interessate ai programmi di cooperazione della Comunità Europea quali PHARE, CARDS, TACIS, MEDA, FES.

Si comunica l'invito a partecipare al seminario settoriale inviato alle società di consulenza con preghiera di **diffondere l'informazione in Italia.**

Grazie per la collaborazione .

Barbara Chiappini
Istituto nazionale per il Commercio Estero
Sezione per la promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia
Ufficio di Bruxelles
12, Place de la Liberté
B-1000 Bruxelles
tel. +32 (0)2 229.14.30 - fax. +32 (0)2 223.15.96
e-mail: bruxelles@bruxelles.ice.it
web: <http://www.ice.gov.it/estero2/bruxelles>



***SECTOR SEMINAR ON PRIVATE SECTOR DEVELOPMENT
AND SME SUPPORT***

Brussels, 31 May, 2006

SEMINAR VENUE

Royal Crown Hotel

Rue Royale, 250 - 1210 Brussels - Belgium

Tel: +32 2 220 66 11

Fax: +32 2 217 84 44

- ◆ Metro: 'Botanique'
- ◆ Parking facility available

For companies with an interest in Community financed 3rd country aid and assistance programmes and working within the main private sector development and SME support sub-sectors:

Business Centres & Incubators, Enterprise Restructuring, Foreign Direct Investment Promotion, Financial Markets & Banking, Intellectual Property/Standards, Institutional Development, Privatisation, Joint Venture Support, Regional Development, SME Accounting & Advisory Services, SME Development, Support & Financing, Social Impact Mitigation, Trade Development, Training and HR Development, Export Promotion

PARTICIPATION FEE

The participation fee for the seminar is **EUR 130** and includes a buffet lunch and documentation.

DEADLINES

Company registration by **11 April 2006**
 Payments are to be received by **28 April 2006**

PAYMENT INFORMATION

Payment to be made to:

**Enterprise Ireland, Mrs Charlotte Field
 Rue Wiertz, 50
 Bruxelles 1050 Brussel
 ING account n°: 310-1872644-48**

Swift/BIC Code : BBRUBEBB

IBAN N° : BE11 3101 8726 4448

Please indicate 'Sector Seminar' as part of the bank information

Note that the bank fees for the transfer of money MUST be borne by the participant, i.e. the EUR 130 are to be received net of all bank fees.

National Institutions organizing the event		
The Trade & Technology Board of the Government of Ireland -Enterprise Ireland-	Permanent Representation of Greece to the European Union	Permanent Representation of Italy to the European Union -Italian Trade Commission-

SEMINAR "PRIVATE SECTOR DEVELOPMENT AND SMEs SUPPORT"

Royal Crown Hotel, Brussels

Wednesday, 31 May 2006

National Institutions co-organising the Event:

Permanent Representation of Austria to the European Union / Wirtschaftskammer Österreich

Permanent Representation of Belgium to the European Union / Belgian Foreign Trade Board

Permanent Representation of the Republic of Cyprus to the European Union

Permanent Representation of the Czech Republic to the European Union / Czech Trade / CEBRE

Permanent Representation of Denmark to the European Union

Permanent Representation of Finland to the European Union / Finpro

Permanent Representation of France to the European Union / Service Economique et Commercial

Permanent Representation of Germany to the European Union / bfai / DIHK

Permanent Representation of Hungary to the European Union

Permanent Representation of Latvia to the European Union

Permanent Representation of Lithuania to the European Union

Permanent Representation of the Netherlands to the European Union

Permanent Representation of Poland to the European Union

Permanent Representation of Portugal to the European Union / Portuguese Trade Office (ICEP)

Permanent Representation of Spain to the European Union / Spanish Institute for Foreign Trade (ICEX)

Permanent Representation of Sweden to the European Union / Swedish Trade Council

Permanent Representation of the United Kingdom to the European Union

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 8/b

1° marzo 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo